Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Domenica 11 Maggio 1879 **MATTINO** Num. 130

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 28 — Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

**EDIZIONE DEL MATTINO**

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi — Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 11 MAGGIO 1879.

## ITALIA

### STUDI ECONOMICI

### L'ODIERNA QUESTIONE SOCIALE

**Cause e rimedi.**

XXIV.

Escluna, come si è visto, la possibilità pella grande industria di poter trovare un più equo e duraturo accordo nel sistema della partecipazione, che vuol fare dell'operaio un socio dell'impresa avente gli stessi diritti del capitalista, o dell'Impresario nel governo e amministrazione di essa, ci resta ora ad esaminare le altre due forme di partecipazione più generali, che escludono quest'ultima condizione, e pur giovando all'operaio conforme che esige la giustizia de' suoi diritti, sanno aver riguardo anche ai legittimi interessi del capitale.

Infiniti sono i rami industriali che adottarono quest'ultimo sistema che ricevette ora il nome di partecipazione diretta, ora di partecipazione con premii, a seconda dei modi con cui se ne fece l'applicazione; ma più avanti dimostreremo come queste due forme e l'altra anche, di cui abbiamo discorso in addietro, non si risolvano in più dei casi che in una sola, avendo però in sè i germi di tutte le altre, come lo potremmo dimostrare con esempi infiniti, in modo da dedurne che il principio che noi difendiamo risponde così alle esigenze del vivere sociale come alla umanità e alla giustizia.

L'illustre Böhmert divide in 12 gruppi principali i rami industriali e commerciali, che poterono con felice successo applicarlo, e questi sono i seguenti:

1° Industrie tessili; della carta e del cuoio;
2° Agricoltura e boschicoltura;
3° Pesca e navigazione;
4° Commercio e trasporti;
5° Industrie estrattive e lavorazione delle pietre;
6° Lavorazione dei metalli e costruzioni meccaniche;
7° Industrie chimiche e relative arti;
8° Costruzioni edilizie;
9° Industrie di falegname, intagliatore, ebanista, stipettaio;
10° Industrie per i generi alimentari;
11° Manifatture di abiti e lavanderie;
12° Disegno, incisione, tipografia e simili;

La massima parte dei casi di partecipazione citati da esso appartengono alla piccola industria, come calzoleria, fabbrica di tabacchi, rilegatoria e cartoleria, cancierie, saponerie, ed altre simili piccole industrie, dove l'accordo del lavoro e del capitale, mediante la concessione agli operai di partecipare agli utili dell'impresa, fu secondo nei più dei casi di ottimissimi risultati. E noi non possiamo che raccomandarne l'imitazione a tutti quegli industriali, le cui fabbriche od opifici si trovano nelle condizioni medesime di lavoro. Ma ciò che a noi deve più premere è, come si può capire da sè, la partecipazione nella grande industria, siccome quella che invade sempre più il campo della piccola, ed è destinata forse a sopplantarla totalmente.

Notevoli sono a tal proposito i pochi esempi illustrati da Böhmert, tra cui spicano le industrie metalliche e tessili rappresentate principalmente nella sua opera, le prime dalle grandi fabbriche-officine di *Kaiserlautern* in Baviera, di *Andals Brug* in Norvegia, quelle di *Lingen* in Prussia, di *Reishauer* e *Bluntschli* in Zurigo, le altre, cioè le tessili, dalle fabbriche di seta e velluti dei fratelli *Bruck* di Krefeld, dalle filature a pettine di *Schoeller* e *Lang* in Sciaffusa, dal lanificio Rossi di Schio e finalmente dalle filature di cotone di Kaufbeuern in Baviera, di *Steinheil* in Rothau (Alsazia), dei fratelli *Keller* in Fischenthal nel cantone di Zurigo.

Noi non staremo qui ad illustrare i singoli esempi, ma basterà fermarsi alquanto su quelli che riassumono in sè tutte le specialità degli altri, la cui intelligenza è resa facile dal paragone che ognuno può fare per analogia.

A Kaiserlautern, la grande officina per costruzione di macchine, che porta il nome stesso del luogo in cui risiede, introdusse il sistema della partecipazione fino dal 1873. Impiega N. 2600 operai ed accorda per statuto il 10 0;0 degli utili netti agli agenti, contabili, sovraintendenti e a tutti gli operai che raggiunsero l'età di 20 anni. Il salario è a giornata, e consiste in media da 1 70 a 3 marchi. Nel 1874 la mano d'opera rappresentava quasi un terzo del valore della produzione, cioè 170,000 marchi; il capitale di esercizio e delle fabbriche è rappresentato da 300,000 marchi in azioni. E fin dal primo anno l'Assemblea generale assegnò alla mano d'opera una partecipazione di utili netti nella somma di 13,495 marchi da distribuirsi fra essi in proporzione percentuale coi salari rispettivi.

Ma gli effetti di tali distribuzioni non corrisposero del tutto alle aspettazioni dell'impresa, e si dovette pensare anche ad altre istituzioni che assicurassero le sorti della partecipazione.

S'istituì quindi una cassa pelle pensioni con un capitale di 8571 marchi, che ogni anno è aumentato con nuove aggiunte; e pei casi di malattie o disgrazie incorse agli operai durante il lavoro vi è la *Krankencasse*, cioè la cassa-malati, e la *Unterstützungs-casse*, cioè la cassa di mutuo soccorso.

Al mantenimento di queste istituzioni sono impegnati anche gli operai con qualche aliquota dei guadagni annuali, ma la maggior parte dei capitali fu accordata dagli azionisti. Nel 1876 il patrimonio di tali istituzioni, senza contare la cassa pei malati, ascendeva a 25,600 marchi. Diritto alla pensione hanno tutti quegli operai che abbiano servito almeno per 5 anni consecutivi nella fabbrica e tenuto sempre una condotta degna di ricompensa. E l'ammontare di essa è proporzionale al salario e agli anni di servizio. Per tal modo la sorte di questi operai è assicurata contro ogni eventuale disgrazia durante il tempo del lavoro e nel periodo della vecchiaia.

Ma ultimamente si è dovuto introdurre anche in questa fabbrica una innovazione che conferma ancora una volta i nostri principii in fatto di sistemi di partecipazione. Considerati i risultati poco buoni ottenuti dal rilascio delle quote in mano agli operai, la Direzione venne nella risoluzione di abolire questa pratica e di erogare invece il fondo degli utili netti destinati alla mano d'opera, all'aumento dei capitali delle istituzioni operaie, poichè, dice essa nella sua ultima relazione, « ciò che più fa d'uopo oggi all'operaio « è la formazione del cuore e dell'intelletto (*Verstandes und Herzensbildung*) « affinchè possa comprendere i fatti utili « delle concessioni, che gli fa il capitale « e ne tragga quel profitto che gli è offerto dal dono e nel modo più conve« niente per sè e per l'Impresa medesima. »

Queste parole vorremmo bene scolpite nella mente di chi ci parla di emancipazione economica, che avverrebbe oggi in modo tanto prematuro quanto pernicioso.

*

### LA GINNASTICA OBBLIGATORIA IN ITALIA in rapporto col servizio militare.

Al chiarissimo signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*.

Chiarissimo Signore,

Nel numero 7 (29 gennaio 1879) della *Ginnastica educativa* fu pubblicata una mia lettera al signor Direttore di quel foglio periodico. In essa lettera io esprimeva l'opinione che, a persuadere l'attuazione sincera e completa della legge del 7 luglio 1878, con cui si dichiarò obbligatoria la ginnastica educativa nelle scuole secondarie, nelle normali e magistrali, e nelle elementari, nulla avrebbe giovato meglio della promulgazione di un'altra legge, colla quale fosse sancita l'eccellente proposta stata presentata dal signor cav. Ernesto Ricardi di Netro all'VIII Congresso ginnastico italiano, tenutosi in Torino dal 3 al 10 giugno dell'anno 1877.

E la proposta era che nella nuova legge sul reclutamento dell'esercito si aggiungesse un paragrafo, con cui *si accordasse la facoltà di far passaggio dalla prima alla seconda categoria a coloro, i quali si fossero presentati alla leva con qualità fisiche ed intellettuali sufficienti per poter superare una data prova, da stabilirsi, sulla ginnastica, sul tiro a segno e sul nuoto.* Io diceva: divenuta legge tale proposta, nessun Comune vorrebbe lasciar privi i suoi amministrati del beneficio (*allora perfettamente compreso*) della ginnastica: e tutti benedirebbero una istituzione che offrirebbe la possibilità di tenere lontano solo per poco dai campi e dalle officine le braccia più valide.

Soggiungevo: si opporrà che, se non ebbe ancora formale sanzione dal legislatore la proposta Ricardi, evidentemente però essa fu tenuta in conto nel compilare la legge del 7 luglio 1878, dandolo a dividere l'articolo 8 così concepito: « L'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali maschili *ha pure lo scopo di preparare i giovani al servizio militare*: il Ministro dell'istruzione pubblica e *quello della guerra* determineranno d'accordo gli esercizii ed i gradi successivi dell'istruzione ginnastica in relazione all'età ed allo sviluppo dei giovani. » E conchiudevo: là dove Ella stimi che la trattazione dell'argomento non urti col programma della *Ginnastica educativa*, in altra lettera cercherò di rispondere a questa obbiezione.

L'altra lettera io la scrissi. La feci anzi seguire da una terza. Ma nè alla seconda, nè all'ultima venne più concessa nella *Ginnastica educativa* l'ospitalità cortesemente data alla prima. Inutile che qui Le ne accenni il motivo. Intanto io mi trovo moralmente impegnato verso i benevoli, i quali avranno letto il mio primo scritto, a confutare quella obbiezione.

Vorrebbe Ella usarmi la cortesia d'inserire questa mia lettera nell'accreditato suo foglio, affinchè ci esca di debito? Quando avrò soddisfatto, come saprò meglio, alla mia obbligazione, Le parlerò delle vicende subite dalla proposta fatta all'VIII Congresso ginnastico dal signor cav. Ricardi Netro. L'argomento è abbastanza importante.

Posso sbagliare; ma io opino che l'art. 2 della legge del 7 luglio 1878, finchè non avrà trovato complemento nella sanzione di tale proposta, a vece di servire di stimolo ad osservare il precetto della ginnastica nelle scuole, sarà anzi cagione per cui esso incontri avversione maggiore.

Quell'articolo farà dire a molti: non basta egli che i nostri figli, quando saranno adulti, abbiano da abbandonare la famiglia, da negligere i loro interessi, da sospendere l'esercizio proficuo di una professione, di un mestiere, per recarsi a trascinare anni lunghi e fastidiosi nelle caserme? Adolescenti essi ancora, vuolsi che già li addestriamo nell'arte della guerra? Ci si lasci il tempo di farli uomini in prima, appresso la necessità imperiosa della patria così richiedendo, si affideranno al Governo, perchè ne faccia dei soldati.

Soltanto la proposta del cav. Ricardi di Netro, mutata in legge, permetterebbe di dare una risposta convincente a chi ragionasse di simil forma. Tutto il rimanente lo si batterebbe ciancia; e quegli che tentasse di convincere con argomenti di altra specie, correrebbe il rischio di vedersi assalito con poderose ragioni di questa fatta: « Artefici seccorrono all'Italia, non soldati; stabilimenti d'industria, non armerie; terreni dissodati, campi frugiferi, non piazze d'armi; strumenti da lavoro, non cannoni, nè *mitragliatrici*, nè schioppi. » — Ma sappiasi che quanti potranno, presentandosi alla leva, superare una prova sulla ginnastica, sul tiro a segno e sul nuoto, saranno ascritti senz'altro nella seconda categoria; e allora vedremo sorgere dovunque, e venire in favore il tutti, Municipii ed individui, le scuole di nuoto, di tiro a segno, di ginnastica.

Passo ora a dire quali abbia avuta vicende la proposta letteralmente trascritta di sopra, presentata dal sig. cav. Ricardi di Netro all'VIII Congresso ginnastico italiano.

Tutti gl'intervenuti alla solenne adunanza del 5 giugno 1877 applaudirono alla proposta del sig. cav. Ricardi. Ne fa testimonianza la relazione del Congresso pubblicata in Torino l'anno 1878. Vi era stato chi, dopo di aver detto *che tutti si dimostrarono convinti della utilità delle proposte Ricardi*, aveva suggerito che, *per meglio concretarle*, si nominasse una Commissione, la quale, illuminata dal Congresso, studiasse il grande argomento, e *proponesse al Governo alcuni articoli di legge, per ottenerne lo scopo.* Altri allora surse a proporre che l'assemblea, prima di nominare una Commissione, o di votare un ordine del giorno, approvasse le proposte Ricardi. *Messa ai voti questa proposta* (leggo a pagina 29 della relazione), *le proposte Ricardi vengono ad unanimità e con plauso entusiastico approvate.* E come no? La proposta del cav. Ricardi appagava il voto di quelli, i quali, persuasi al pari di Lei e di me, che lo avvenire della nostra patria carissima dipende dalle misure con cui vi progrediranno e vi si estenderanno la educazione morale e la intellettiva non solo, ma eziandio la fisica, vedevano in essa proposta un potente eccitamento alla ginnastica. La proposta del cav. Ricardi contentava coloro (e tra costoro voglio mar anch'io), i quali, se per l'una parte consentono essere irrepugnabile dovere di ogni italiano il cimentare, quand'occorra, la vita sui campi di battaglia, fino a tanto che una civiltà meglio avanzata avrà cancellato dal diritto internazionale la orrenda e barbara cosa ch'è la guerra, d'altro canto desiderano ardentemente che sia diminuita, il più che possibile, la gravezza del servizio militare; e dolorano allorchè considerano quante migliaia di intelligenze vivaci e di braccia vigorose siano distolte per anni dalle opere direttamente produttive del pensiero e della mano.

Tornato il discorso sulla idea di eleggere una Commissione, qualcuno osservava che le commissioni si nominano per istudiare un tema; ma che la proposta del cav. Ricardi, essendo già stata lungamente e pazientemente studiata, sembrava conveniente che agli medesimo la facesse pervenire al Governo. Non pertanto la Commissione fu eletta.

Or quale poteva essere l'ufficio di questa Commissione? Non altro, è piano, fuor quello di ridurre a forma di articoli di legge la proposta del cav. Ricardi, senza però alterarne la sostanza, dappoichè la Commissione era stata nominata dal Congresso precisamente allo scopo di appoggiare presso il Governo la proposta medesima, accolta da esso *ad unanimità e con plauso entusiastico.*

Nel 1879 veniva pubblicato in Torino un opuscolo col titolo: *Dell'educazione nazionale. Considerazioni e proposte di Ernesto Ricardi di Netro, presidente della Società ginnastica di Torino e della R. scuola normale di ginnastica.* L'opuscolo contiene una lettera del 17 maggio di quell'anno indirizzata agli onorevoli membri del Parlamento italiano dall'egregio presidente della Federazione ginnastica italiana; — una lettera del 30 maggio stesso dal sig. cav. Ricardi indirizzata pure ai membri del Parlamento italiano; — uno scritto di esso sig. cav. diretto al Ministero della guerra e ai membri del Parlamento italiano, o nel quale sono per lo appunto le *considerazioni e proposte.*

La lettera del 17 maggio comincia con queste parole:

« L'VIII Congresso ginnastico sedente in Torino nel 1877 *plaudiva unanime alle considerazioni e proposte del conte comm. Ernesto Ricardi intorno all'educazione nazionale*, e deliberava che la presidenza della Federazione ginnastica italiana *le presentasse* alle SS. VV. Illustrissime, affinchè dall'esame delle prime, prese in benigna disamina, ne derivasse la conseguenza dell'*attuazione per legge* della seconda. »

Il sig. cav. Ricardi principia la lettera sua col dire che *riprescntava* agli illustrissimi membri del Parlamento l'opuscolo contenente alcune proposte sull'educazione nazionale. Di fatti le proposte approvate dall'VIII Congresso erano già state presentate due anni prima al sig. Ministro della guerra e ai membri del Parlamento.

Nella terza parte poi dell'opuscolo, a pagina 19, si propone di aggiungere alla legge sul reclutamento dell'esercito un articolo del tenore seguente: « *È fatta facoltà al Ministro della guerra di mandare in congedo anticipato i soldati della classe, che conta due soli anni di servizio i quali si dimostrassero sufficientemente istruiti; tali soldati potranno essere richiamati sotto le armi ad un semplice ordine del Ministro della guerra; saranno di preferenza inviati in congedo anticipato i soldati che al loro presentarsi alla leva avranno dimostrato d'aver raggiunto un dato grado di abilità nella ginnastica, nel tiro a segno, nel remare, nel nuoto, nella scherma, ecc., mediante prove da determinarsi ogni anno dal Ministro della guerra, il quale provvederà con apposito regolamento a queste prove, e circa il modo di tenerne conto all'epoca del licenziamento.* »

È presto veduto, come con questa proposta del 1878 alcun modificata radicalmente quella del 1877. Confrontiamole.

*a*) Colla prima proposta si mirava a far passare *nella seconda categoria* quegli che si fosse presentato alla leva con qualità fisiche e intellettuali bastevoli per poter superare una data prova sulla ginnastica, sul tiro a segno e sul nuoto. Giusta lo articolo 126 della legge in vigore sul reclutamento dello esercito (R. decreto del 26 luglio 1876, numero 3260, serie 2ª) gl'inscritti annovarati alla 2ª categoria sono obbligati al servizio militare nell'esercito permanente e nella milizia mobile per nove anni, decorrenti dal 1° gennaio di quello in cui gli uomini della classe di leva, alla quale appartengono, compiono il 21° anno di età.

Essi in tempo di pace *normalmente rimangono in congedo illimitato;* e vengono soltanto chiamati *per un tempo non maggiore di 6 mesi, ripartibile in uno o più anni, per ricevere la necessaria istruzione militare, la quale sarà loro data possibilmente in diversi periodi, in modo da non pregiudicare l'esercizio delle varie professioni, e qualora essi dessero prova di cognizioni militari specialmente nel maneggio e nell'uso delle armi, potranno essere dispensati da una parte corrispondente delle esercitazioni.* Invece colla proposta fatta dal cav. Ricardi nel 1878, l'unica agevolezza che si domanderebbe pei soldati, i quali al loro presentarsi alla leva avranno dimostrato di aver raggiunto un certo grado di abilità nella ginnastica, nel tiro a segno, nel remare, nel nuoto, nella scherma, ecc., sarebbe quella che fossero *di preferenza* inviati in congedo anticipato *dopo due anni*

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 5.

## L'AMORE DI ANNETTA

Dall'inglese di

**GIULIA KAVANAGH**

II.

Quarant'anni erano trascorsi, e Manneville era pochissimo cambiato da quel di prima. Era un po' meno agricolo che non fosse stato sotto il regno di Napoleone I, ma aveva anche meno battaglie che nei giorni di quelle epiche vittorie. S'era anche dato alla tessitura, ed era diventato uno dei distretti manifatturieri. Dalle cinque del mattino fino alle dieci della sera potevasi udire il rumore dei telai lungo l'unica e solitaria via del villaggio; e, durante l'estate, le vecchie donne che stavano presso le porte aperte canticchiando le loro monotone e lunghe canzoni, annaspavano il cotone pel lavoro dei giovani. Esse avevano perduta la forza, ma restava loro ancora la pazienza con cui occupare il molto tempo che avevano disponibile.

Una calma sera d'estate una vecchia donna sedeva in tal modo alla porta di una piccola e bassa casa nella strada di Manneville; con mano debole e scarna ella aggomitolava una matassa di cotone turchino. Era troppo vecchia e logora per fare quel lavoro.

— È pronto, zia Andrina? — domandò dall'interno una voce d'uomo.

— Non ancora, Alessio, — rispose flevolmente Andrina, la quale, dopo la morte di mastro Biondel, aveva vissuto in casa del figlio del suo defunto nipote.

Dietro quella risposta, fu troncato il lavoro del telaio, ed Alessio venne innanzi, e stette a guardare sua prozia. Non era questo l'Alessio che era ritornato dalla guerra col braccio al collo: — quello era morto da parecchi anni; ma era il suo secondo figlio, un bello e biondo normanno, che lavorava assai e provvedeva a sua madre, sua zia e due sorelline gemelle, che erano venute inopportunamente alla luce sei mesi prima della morte del loro padre. Era un giovane allegro, dalla fisionomia aperta, con una scintilla sempre pronta a sfavillargli negli occhi azzurri. Egli guardò teneramente la sua zia, e, prendendole il cotone di mano, disse:

— Andate a riposare, zia; questo lo farà Annetta.

— Ma Annetta la dobbiamo pagare — disse Andrina con aria di sgomento.

— Naturalmente, — rispose Alessio.

— Ed essa non ci farà credito.

— Glielo domando io forse, zia?

— Ma, Alessio, figliuol mio, pensa al denaro; noi siamo tanti, e tutto cade su te, ed io sono buona a nulla, sono un carico...

— Ed io sono il miglior tessitore di Manneville, — interruppe Alessio, fra i cui difetti non c'era un eccesso di modestia, — ed io vi dico che voi non annaspererete più cotone d'ora in poi, e che quella vecchia avara d'un'Annetta lavorerà per noi.

Andrina s'accingeva a pronunciare un'altra debole rimostranza, ma Alessio, il quale non aveva tempo da gettar via, s'avviò a passo rapido su per la collina, e presto giunse davanti alla casa che aveva anticamente appartenuto a Dionisia.

Manneville è uno di quei luoghi sopra i quali gli anni passano e non lasciano traccia, a meno che non si continui a centinaia. Le case intorno a quella abitazione erano tutte inalterate; e quindi quello che più colpiva si era il cambiamento che il tempo aveva operato in quell'unica casa. Ad esse erano, in primo luogo, state fatte solide riparazioni; poi la camera inferiore, in cui la vecchia Dionisia aveva menata una così trista vita, era stata convertita in bottega con porta sulla strada.

Quella bottega era piena di merci di ogni genere, ed invitava ad entrarvi. Lo zucchero, i mastrini di raso e cotone, i canestrelli, gli zoccoli, le scope, il caffè, le pianelle di cimasa vi apparivano confusamente in seducente profusione; perchè quella era la bottega di Manneville, l'unica, e quella bottega forniva pressochè tutto quello di cui Manneville poteva aver bisogno. Là, per quarant'anni, Annetta era stata a far danari; e nel piccolo mondo che si agitava intorno a lei dicevasi che più alla ne guadagnava più ne desiderava.

Alessio entrò in quella bottega. Non vi era alcuno. Egli andò oltre alla fredda e nuda cucina che vi era dietro; anche in quella non c'era anima viva. Allora guardando da una finestra dai vetri offuscati nel piccolo cortile al di là del quale v'era una dipendenza della casa in cui si udiva il rumore di un telaio, egli disse ad alta voce: — C'è del lavoro per voi, Annetta.

— Chi c'è? — domandò una voce che veniva, non dalla casa in cui v'era il telaio, ma dalle camere superiori.

— Lasciate di contare il vostro oro, e venite giù, — disse Alessio con un po' d'asprezza. — Io vi porto del danaro sotto forma di lavoro.

— Lasciatelo sul banco, perchè adesso non scendo ancora abbasso, — rispose la voce d'Annetta; — quanto al mio oro, non lo tengo qui, ma nei cassetti dello scaffale dei piatti, e, se ti vien la voglia di contarlo, fa pure.

— Allora verrò a prendere il cotone fra mezz'ora, — rispose Alessio, senza degnarsi di badare all'invito petulante di Annetta, e se ne andò chiudendosi dietro la porta con un po' di collera. Se v'era in Manneville una donna che egli odiasse, quella era Annetta.

Questa discese tosto abbasso, prese il cotone sul banco, e s'accinse subito ad annaspario presso la porta della cucina, ove stette nella mezza luce del crepuscolo finchè il rumore del telaio cessò, ed una fanciulla attraversò il cortile ed entrò nella cucina.

— Finiscimi questo, Rosa, — disse Annetta alzandosi; — io accenderò il fuoco; la luce sarà buona per te.

Ella gettò alcune schegge sotto il camino e vi appiccò il fuoco. Un'allegra fiamma s'innalzò, ed alla sua vivida luce si potè ben vedere Rosa, fanciulla sul fior della giovinezza, con un visino modesto e ridente, la quale annaspava assiduamente senza pronunziar parola.

La tremolante luce illuminava anche la faccia pallida e scarna di Annetta, e, malgrado quel vivido splendore, Annetta appariva vecchia assai e sparuta. Essa mise una casseruola piena d'acqua sul treppiede, quindi si rannicchiò sopra una bassa sedia, colle mani conserte intorno alle ginocchia.

— Rosa, — disse, — chi ti ha raccolta quando eri una povera orfana abbandonata?

— Voi, — rispose vivamente Rosa.

— Chi ti ha insegnato a tessere?

— Voi, — rispose di nuovo prontamente Rosa, la quale pareva recitasse una specie di catechismo.

— Chi ti ha messo il pane in bocca?

— Voi, Annetta.

— Rosa, gli uomini sono perfidi.

— Tutti? — domandò Rosa.

— Tutti! — rispose Annetta; — sono così perfidi!

— Così perfidi! — ripetè Rosa, con perfetta docilità.

— Ah! Ah! — rise Annetta in aria di trionfo. — Anche questo te l'ho insegnato. Te ne ricorderai. Rosa, lavora molto, risparmia del danaro, e viviteno sola, sai — sola!

(*Continua*).

di servizio. E siccome per l'art. 125 della citata legge in tempo di pace gli uomini di 1ª categoria non assegnati alla cavalleria possono *sotto le armi tre anni*, così coll'adozione dell'ultima proposta del cav. Ricardi si offrirebbe soltanto la possibilità di avere *abbreviato di un anno* il periodo di tempo che di norma debbono passare sotto le armi gli assegnati alla categoria prima.

*b*) Secondo la proposta comunicata all'VIII Congresso ginnastico italiano, il passaggio alla 2ª categoria avrebbe costituito un *diritto assoluto* per coloro che, presentandosi alla leva, avessero viata la prova sulla ginnastica, sul tiro a segno e sul nuoto.

Per contro, a mezzo della proposta fatta nel 1878, rimarrebbe *inflessibilmente sottomesso al beneplacito del Ministro della guerra* l'ottenimento del beneficio più limitato assai (di essere cioè mandati in congedo anticipato dopo due anni di servizio) che si desidererebbe concesso a chi, nel presentarsi alla leva, avesse dimostrata una certa abilità nella ginnastica, nel tiro a segno, nel remare, nel nuoto, nella scherma, ecc. E notisi ancora che, giusta la proposta del 1878, questi soldati mandati in congedo anticipato potrebbero venir richiamati sotto le armi *ad un semplice ordine del Ministro della guerra*, mentre per l'art. 131 della legge sul reclutamento dell'esercito permanente e della milizia mobile in congedo illimitato si di prima che di seconda categoria, non possono essere chiamati sotto le armi tranne con *decreto reale*, per cui quel beneficio ristretto sarebbe al tutto problematico.

Quali ragioni abbiano indotto l'on. sig. cav. Ricardi a modificare cotanto nel 1878 la sua proposta del 1877, non sono riuscito a indovinare. Nella cennata lettera di lui, colla data del 20 maggio 1879, egli pone solamente sull'avviso: « che si troveranno *parecchie correzioni* suggeritegli dai *bisogni presenti dell'esercito* e dagli studi fatti dalla Commissione stata a questo fine nominata dall'VIII Congresso ginnastico.

Io non dimentico mai il prudente ammaestramento degli antichi: *ne sutor ultra crepidam*. Quindi non imprenderò ad investigare se i presenti bisogni dell'esercito richiedessero davvero che la proposta stata accolta, *qual era fatta*, con plauso dall'VIII Congresso, ritornasse al Ministro della guerra e ai membri del Parlamento così sostanzialmente mutata.

Dico mutata sostanzialmente, sembrandomi che le varianti apportatevi nel 1878 sieno cose ben altro che semplici *correzioni*. Niuno però spero mi rimprovererà d'immischiarmi in faccende di cui non m'intendo, quando io mi permetta di esprimere taluni miei dubbi sotto la modesta forma di domande, alle quali risponderà chi abbia pratica dei negozi guerreschi.

Dal 1877 al 1878 l'arte bellica mutò forse per modo che quanto occorreva per avere un esercito perfetto un anno prima, più non si porgesse bastevole un anno appresso? Si può egli supporre che il cav. Ricardi, amantissimo di una istituzione, della quale fu splendido ornamento, avesse avventurata la sua proposta del 1877 senza essersi con matura ponderazione convinto che pregiudizio nessuno poteva derivare all'esercito da quella proposta? Se la legge sul reclutamento ritenne sufficiente un tempo non maggiore di 5 mesi, e questi impartibili ancora in uno o più anni per dare ai soldati di seconda categoria la necessaria istruzione militare, e che un egual tempo non sarebbe al di là del bisognevole per istruire completamente uomini che, nel presentarsi alla leva, avessero dimostrata abilità nella ginnastica, nel tiro a segno, nel remare, nel nuoto, nella scherma?

Intanto io considero che se la proposta prima del cav. Ricardi, convertita in legge, sarebbe stata uno stimolo potente all'esecuzione larga e sincera del precetto sulla ginnastica educativa, vi è da temere grandemente che, ridotta nella proposta alle proporzioni dianzi notate, gioverà poco o punto al fine agognato da quanti sanno apprezzare, conformemente ai merita il perfezionamento fisico dei cittadini, e ripetono volentieri col Tommaseo: *Ogni cittadino è milite, nessuno è soldato.*

Nell'opuscolo del 1878 l'egregio signor cavaliere Ricardi ripeteva ciò che aveva scritto nel 1877: « Il concetto di queste mie proposte è *sempre lo stesso*, quello cioè di spingere i cittadini tutti a procurarsi per iniziativa propria l'educazione fisica, *premiando* coloro che da questa avessero saputo trarre maggiore sviluppo, e ciò al fine non solo di risparmiare la grave spesa che importerebbe al Governo ed ai Municipii il dare questa educazione, ma di riuscire a conseguirla *per mezzo dell'allettamento dell'interesse individuale*, tanto più che senza questa qualsiasi spesa od ingerenza governativa non varrebbe a scuotere l'indifferenza universale, ch'è pur necessaria sia scossa, se si vuole che la popolazione italiana riesca tale da raggiungere il grado di progresso a cui è chiamata e da mantenere colla sua energia l'indipendenza acquistata. » Saggie parole in verità! Ma se al concetto illustrato non esse corrispondeva la primitiva proposta del cav. Ricardi, possiamo noi sperare che vi corrisponda ancora la proposta successiva? Comprendo che quando la ginnastica (largamente intesa) avesse aperta la via all'acquisto del *diritto di essere iscritti alla 2ª categoria*, individui e Municipii si sarebbero adoperati a tutt'uomo affinchè l'importante beneficio potesse ricevere la più ampia applicazione.

Certamente « ove dal popolo si sapesse (mi valgo delle frasi adoperate nel 1877 dal signor cav. Ricardi, e le quali egli dovette sopprimere nell'opuscolo del 1878) che, presentando alla leva giovani sani, robusti, forti, esercitati, disciplinati, colti, ecc., li vedrebbe facilmente ascritti alla 2ª categoria, cioè che, tolta una *piccola parte dell'anno*, sarebbe loro permesso il ritorno alla coltura dei campi, alle speculazioni del commercio, alle opere della scienza e dell'arte, cercherebbe egli stesso ogni mezzo di procurare a' suoi figli tale educazione. » Ogimè invece che sarà vana la speranza di ottenere codesto là dove il premio offerto si riduce alla possibilità di passare sotto le armi, così piacendo al Ministro della guerra, due soli anni in luogo di tre e con preferenza la sicurezza di rimanere tranquillamente a casa per tutto l'anno condonato, al bene col timore di essere richiamato sotto le armi ad un semplice ordine del Ministro da un momento all'altro. Sè consista in ciò soltanto il vantaggio accordato, si può scommettere che l'interesse individuale non ne sarà eccitato per niente, e che, per riflesso della indifferenza degli individui, saranno pochissimi i Comuni in cui si provvederà per aprire scuole di ginnastica, di tiro a segno, di remigazione, di nuoto, di scherma.

In la penso conforme ho detto, sempre disposto ad arrendermi alle sode ragioni che si addacessero in senso contrario alla mia opinione.

Torino, 8 maggio 1879.

*Dev.mo obb.mo* ORAZIO SPANNA.

## DALLA PROVINCIA.

Da **San Mauro Torinese**, 10 maggio. — Ci scrivono:

San Mauro Torinese fece avanti ieri la grave perdita del suo amatissimo prevosto teologo cav. Emanuele Campra, in età d'anni 65; ma renderanno imperitura e sempre cara la memoria dell'insigne personaggio, i suoi lunghi e laboriosi 35 anni di parrocchia, le molteplici sue benemerenze verso il Paese e verso l'istruzione, la fondazione dell'Asilo infantile, ed altri titoli di pubblica beneficenza, per cui ne ebbe dal Governo del Re onorifica e ben meritata distinzione.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 4844), del 17 aprile, con cui l'autorizzazione accordata alla provincia di Caltanissetta, di esigere una tassa di pedaggio lungo il tratto della strada provinciale di Grottacalda alla stazione ferroviaria di Milocca, è prorogata per altri cinque anni, ferme nel resto tutte le altre disposizioni portate dal Decreto 2 maggio 1875.

3. **R. Decreto** (n. 4853), del 17 aprile, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, pel complessivo valore di lire 86,684 03.

---

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Il piroscafo olandese in partenza attualmente da Napoli ogni 3 giovedì per Padang e Batavia, salperà invece ogni 2 venerdì dal 9 corrente, toccando Padang solo ogni 4 settimane.

Nel viaggio di ritorno approderà in Napoli ogni 2 mercoledì dal 23 luglio prossimo, anzichè ogni 3 giovedì, toccando Penang e Atjeh soltanto nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio.

Le corrispondenze di Roma per le Indie Neerlandesi, da spedirsi col piroscafo suddetto, dovranno essere impostate ogni 2 giovedì, dal 1'8 corrente, in tempo utile per essere inoltrate col treno delle 10,50 sera per Napoli.

Roma, 8 maggio 1879.

# Lettere, Arti e Teatri.

## REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE.

*Adunanza*
*della Classe di scienze fisiche e matematiche del 27 aprile 1879.*

Il socio generale G. Cavalli legge una sua Memoria su di una nuova artiglieria campale; l'autore, premesso un cenno sullo stato attuale dell'artiglieria campale in Italia, ricorda il successo ottenuto, ora già quarant'anni, d'un primo esperimento di un carretto-cannone a due grandi ruote, che portava e sparava, senza staccare i cavalli, un cannone da 8 dell'artiglieria di campagna piemontese; e di aver poi d'assai modificata e proporzionata quella nuova artiglieria e di averne presentata la relativa memoria al Comitato d'artiglieria fin dal 1872.

Aveva allora, come ora, in mira di risolvere l'importante problema sull'artiglieria campale, posto da Napoleone I negli orti di S. Elena, problema che il proponente ritiene non essersi ancora risolto, e non potersi risolvere altrimenti se non scambiando tutto il carreggio in uno a quattro ruote, con un carreggio a sole due grandi ruote, il cui i vantaggi conseguibili sono molti.

Questa Memoria verrà pubblicata nei volumi accademici.

Il socio cav. Giuseppe Bruno legge una sua Nota di geometria descrittiva, intitolata: *Dimostrazione geometrica di alcune proprietà della superficie generata dalla curva logaritmica movente si elicoidalmente intorno al suo asintoto.*

In essa Nota l'autore studia alcune sezioni della superficie che prese ad esaminare, ed il contorno dell'ombra della superficie stessa illuminata da raggi di direzione comune qualunque, oppure divergenti da uno stesso punto qualunque dell'asintoto della logaritmica generatrice. Dai ragionamenti esposti trae poi un teorema relativo ad un triangolo di forma costante e dimensioni variabili, che rota intorno ad un suo vertice fisso, mentre il lato di esso, che è opposto a questo vertice, certa pure intorno ad un punto fisso. — Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

Il socio prof. L. Bellardi dà lettura della Memoria del dottor Alessandro Portis, intitolata: *Di alcuni fossili terziarii del Piemonte e della Liguria appartenenti all'ordine dei Chelonii.* Questo lavoro di cui il socio cav. Bellardi, condeputato col socio conte Salvadori, leggeva già un parere favorevole in una precedente adunanza, terminata la lettura viene accolto per essere pubblicato nei volumi delle Memorie dell'Accademia.

Il socio Lessona legge una Nota, che è una continuazione ad una sua Memoria pubblicata nel 1877 intorno alle vipere in Piemonte.

In questa Nota è dichiarato che oltre alla vipera propriamente detta o *Vipera Aspis* dei naturalisti, si trova pure in Piemonte la *Vipera Cerus* o *Pelias Cerus*, detta volgarmente Marasso o Marasso palustre. Ma questo è più rarissimo, mentre la vipera è molto comune. — Questa breve nota del prof. Lessona si pubblicherà negli atti dell'Accademia.

Il socio capitano Siacci presenta una sua Nota *Sul modo per una linea piana qualunque.* In questa egli enuncia e dimostra il teorema: « Quando un mobile percorre una linea « piana, la forza ond'è animato ha due com- « ponenti, l'una diretta ad un punto fisso qua- « lunque, l'altra secondo la tangente alla « curva: la prima è proporzionata al raggio « vettore, al cubo inverso della distanza del « punto fisso dalla tangente, e ad una funzione « arbitraria; la seconda è proporzionale al « quadrato inverso della distanza del punto « fisso dalla tangente, e a un'altra funzione « arbitraria che è la derivata rispetto all'arco « della prima funzione, moltiplicata pel rag- « gio di curvatura. »

Da questo teorema emerge la soluzione di un problema proposto dal sig. Bertrand, cioè l'espressione di una forza che emani da un punto diverso dal sole, e sia sempre atta a produrre il moto dei pianeti per le loro orbite, tenendo pur conto di un mezzo che registra in ragione della velocità o del suo quadrato.

Questa Nota si pubblicherà negli Atti.

Il socio prof. A. Dorna presenta una Nota che ha per titolo: *Sulla determinazione del tempo collo strumento dei passaggi trasportabile.*

In questa Nota l'autore tratta, come nella precedente, dello strumento dei passaggi trasportabile, per applicarne l'equazione fondamentale ricavata, nella sua prima forma, ad una stella *oraria* e ad una *polare*, rispettivamente osservate al filo di mezzo e ad un filo laterale di conosciute distanze angolari *c*, *f* dall'asse di collimazione; e ciò collo scopo di far vedere che il seno della declinazione *n*, del polo *K* di riferimento del cerchio massimo strumentale, è esprimibile, direttamente in funzione delle costanti *c*, *f*, della declinazioni *s*, *s'* delle due stelle, e della nota differenza *a-a* dei loro angoli orarii, mediante una equazione la quale è solamente di secondo grado, e può quindi fornire un metodo pratico per la determinazione del tempo, coll'ascensione retta e della stella oraria; trovata che sia, col livello, l'inclinazione *i* dell'asse dello strumento sull'orizzonte.

*L'accademico segretario* A. SOBRERO.

× **Conferenza al Museo industriale.** — Martedì prossimo, 13 corrente, alle ore 8 1/4 pom., il prof. Alfonso Cossa terrà nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, una conferenza pubblica, e tratterà: *Delle recenti applicazioni industriali del cloruro di metile.*

× **Circolo filologico di Torino.** — I signori soci effettivi sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno di venerdì 16 maggio corrente alle ore 8 1/2 pom. nelle sale del Circolo.

In caso l'adunanza andasse a vuoto per mancanza di numero, s'intende sin d'ora riconvocata pel successivo venerdì, 23 maggio.

× **Esposizione di Belle Arti.** — Quantunque lontani, S. M. il re Umberto e S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova anche quest'anno si vollero ricordare dall'Esposizione artistica di Torino, facendo acquistare per loro conto parecchie opere che qui vengano registrate con grato animo sia per parte della Società, sia degli artisti che vennero specialmente favoriti.

Si aggiungono gli acquisti fatti da parecchi soci, dopo la pubblicazione del 1° elenco, mentre si entra fiducia che altri molti vorranno seguire il lodevole esempio, scegliendo alcune fra le moltissime opere che rendono in modo speciale pregevole la presente Esposizione.

*Opere acquistate da S. M. il Re.*

*Foresta* — Bussolino Vittorio.
*Amore corrisposto* — Monticelli Giuseppe.
*Alto di cacciatori* — Barbavara cavaliere Alfonso.
*Campagna romana* — Mariotti Leopoldo.

*Da S. A. R. il Duca di Genova.*

*Una chiavica* — Bertea cav. Ernesto.
*Motivo nei dintorni di Duchao* — Avanzi Vittorio.
*Dintorni di Pollone* — Cardenas-Serdevole contessa Adele.

*Da vari soci.*

« *Servite Domino in lætitia* » — Faustini Modesto.
« *Servite Domino in timore* » — Idem.
*Zuluka* — Fittipaldi signorina Annina.
*Cacciagione* — Lemmi cav. Marco.
*Studio del vero* — Catella signorina Rosa.
*Dopo il naufragio* — Corsi conte Giacinto.
*Una moderna Susanna* — Mantegazza Giacomo.

Le opere vendute sono oggi 83.

*La Direzione.*

× **Ritratto della finitrice Bianchini.** — Il distintissimo artista cav. Bertieri ha fotografato la gentile suonatrice di piano sig.ª Maria Bianchini, che applaudiamo ultimamente al teatro Alfieri in un pubblico concerto.

Il ritratto è riuscito somigliantissimo, e la *posa*, oltre ad essere graziosa, è artistica; le tinte poi sono ammirevoli...

Un bravo al sig. Bertieri!

× **Saint-Saens a Torino.** — Potrei intitolare questa cronachina col titolo *Saint-Saens a Torino*, ossia *Ancora una festa musicale al Vittorio Emanuele*, ovverossia *Un 34° Concerto popolare straordinario*; e dopo tutti questi titoloni a un Circo Milano di felice memoria, con tanti di quegli *ovverossia* che facevano arrabbiare quella buona pasta di Aristarco Scannabue, voi non ne capirete di più se io non vi aggiungessi a mo' di spiegazione:

Che il Comitato dei concerti popolari è un gran bravo Comitato;

Che visto e saputo di propria autorità e di certa scienza la riuscita straordinaria e gli applausi innumerevoli ottenuti a Milano dal pianista Saint-Saens, l'autore del *Fetonte*, della *Danse Macabre*, ecc., ecc., egli, qual Comitato, ha pensato bene di invitarlo a venire a Torino a farsi applaudire;

Che il Saint-Saens pare deciso a venirci;

E che in conseguenza il prelodato Comitato ha pensato di dare proprio domenica ventura, 18 corrente, un 34° *Concerto straordinario*, in cui, oltre che piglierà parte il valentissimo pianista francese, magari si eseguirà a suo onore e gloria almeno una di quelle bizzarre sinfonie di lui che han levato tant'alto anche il suo nome di compositore-autore.

Questo è quanto mi premeva dir subito subito ai miei lettori filarmonici. Il resto..... verrà poi.

× **Una piccola mandolinista.** — La piccola mandolinista torinese, allieva del M° De Vecchi, Vittorina Maretti, ha ottenuto ieri sera, al teatro Alfieri, un completo successo. La undicenne (mettiamo dodicenne) eseguì la sua con perfetta intonazione, con sentimento e con brio. Dopo la prima *fantasia* sui motivi bellinisni le venne dato un mazzo di fiori. L'altro pezzo sulla *Lucia di Lammermoor*, secondo noi il migliore riuscito come esecuzione e colorito musicale, produsse dell'entusiasmo.

Brava piccina!

× **Il pianista Kotten** ebbe invito di recarsi a dare un saggio privato nelle sale di S. A. R. la Duchessa di Genova, ed è perciò che dovette fermarsi per alcuni giorni a Torino. Il saggio avrà luogo oggi nel palazzo Chiablese. Il celebre pianista potrà quindi giovarsi dell'occasione che lo indusse ad arrestarsi nella nostra città per dare ancora un concerto che eseguirà, in un programma in maggior parte mutato, alcuni pezzi d'autore italiano.

× Spettacoli d'oggi. — Nazionale, ore 8 1/4 — *Patria.*
Carignano, ore 8 1/2. — *L'orfanello di Lowood* — *Due gocce d'acqua* — (A beneficio dei primi attori al lavoro).
Rossini, ore 8. — *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo.*
Alfieri, ore 8 1/2. — *La schiarmide di Serravalle*, opera — *Nelly*, ballo.
Sussidi, ore 8 1/4 — *I due sciabattini*, scherzo comico — *A mezzo e fa sempre tempo*, operetta comica.
Balbo, ore 8 1/4. — *Generosità dei Brabanti.*

# CRONACA

11 maggio.

☞ **Effemeridi piemontesi.**

1640. — Morte di Barberoux.

Giuseppe Barberoux è nato in Cuneo il 6 dicembre 1772 da onesti, ma non ricchi genitori. Fece gli studi classici e legali a Torino, ove fu laureato in leggi nel 1790 ed esercitò per qualche tempo il pubblico patrocinio. Fu quindi avvocato generale a Genova, e legato a Roma, ove fu tenuto in gran conto dai pontefici Pio VII e Leone XII.

Fu richiamato in Piemonte nel 1824 e divenne segretario di gabinetto di re Carlo Felice. Carlo Alberto lo chiamò nel 1831 alla carica di capo della grande cancelleria per gli affari della giustizia e ministro guardasigilli.

Eletto in quell'anno presidente di una Commissione istituitasi per attendere al riordinamento della legislazione civile, penale e commerciale, dovette nella sua opera indefessa e liberale urtare contro molte antiche consuetudini e contro possenti opinioni contrarie. Adempì imperterrito la sua difficile missione, mostrando sempre perspicacia, profonda dottrina ed alta moralità. I tre codici, civile, penale e commerciale, furono successivamente pubblicati nel 1837, nel 1840 e nel 1843.

Quella riforma delle leggi gli fece molti implacabili nemici, segnatamente nell'aristocrazia. Nel 1840 fu esonerato dalla carica di ministro guardasigilli. In seguito alle guerre sorde e palesi a cui fu fatto segno, gli si affievolirono la salute e le facoltà mentali. Pose fine egli stesso, l'11 maggio 1843, verso il mezzogiorno, alla sua vita tormentata, e lasciò alla sua numerosa famiglia un largo retaggio di virtù, ed al suo paese un prezioso esempio di probità e di dottrina.

Giovanni Prati ha scritto, in occasione della sua morte, una delle più belle poesie.

☞ **Tribunale di commercio.** — Ieri l'altro alle ore 3 pom. il nuovo presidente del nostro Tribunale di commercio, sig. cav. avv. Frignani, prendeva possesso della sua carica.

Molti avvocati e procuratori erano accorsi al Palazzo Carignano per dare il benvenuto all'egregio magistrato.

Apertasi l'udienza, l'avv. comm. Luigi Ferraris, presidente dell'Ordine degli Avvocati, prese la parola, e dopo aver reso omaggio allo zelo ed all'intelligenza che avevano spiegato nell'esercizio delle loro funzioni quegli egregi che si erano succeduti nel seggio presidenziale, rivolse al nuovo Presidente parole di congratulazione e di elogio, dicendo che il ceto dei commercianti ed il Foro torinese nella continuata reverenza al Collegio avrebbero reso onoranza al magistrato, che, preceduto da bella fama, veniva a sederne capo.

Il cav. Frignani, rispondendo commosso a queste parole, si mostrò lieto ed onorato che queste gli venissero dirette da chi rivestiva nel medesimo tempo le qualità di rappresentante del Foro Torinese e della patriotica città in cui era chiamato a rendere giustizia.

Il bellissimo discorso pronunziato in questa occasione dal cav. Frignani ha fatto ottima impressione sopra tutti gli astanti, i quali lo accolsero con vivi segni di approvazione.

☞ **Società di mutuo soccorso fra i cuochi e camerieri.** — Come la abbiamo annunciato fin da domenica scorsa, oggi è giorno di gran festa per questa importantissima Corporazione che solennizza il suo 30° anno di prospera esistenza.

Questa mane, alle sei, tutti i membri del Sodalizio si radunarono a refezione alla *Trattoria del Passatempo* di dove, accompagnati dalle rappresentanze di tutte le Società operaie di Torino, con bandiere e musica, passando pel borgo del Rubatto, via Po, piazza Castello, giunsero alle 7 3/4 al Palazzo Municipale.

Qui giunti, una deputazione della Società, presieduta dal sig. Giuseppe Chiapasco, si recò nelle sale municipali a complimentare il Sindaco e ad offrirgli un magnifico mazzo di fiori ed il diploma di socio onorario del Sodalizio stesso.

Il Sindaco accolse la deputazione colla massima cortesia.

Il presidente Chiapasco, nel presentare il mazzo di fiori ed il diploma, disse:

« Questo povero dono, ma sempre dono del cuore, è per l'illustre Sindaco della nostra cara Torino: questo diploma poi è per la persona del senatore Ferraris, che ci onoriamo altamente di poter contare tra i nostri soci. »

Ciò il comm. Ferraris rispondeva:

« Signori, sono io che mi sento doppiamente onorato della loro presenza tanto gentile, e più che tutto del diploma che mi permette di fregiarmi dall'ambito titolo di socio di una Corporazione tanto antica e benemerita. Mi permettano però, o signori, di credere che anche questa nobile distinzione, che si è voluto dare alla povera persona di Ferraris, sia più che tutto diretta al primo magistrato della nostra cittadinanza.

« Signori, questa vostra visita, questo vostro gratissimo presente e questo diploma sono una prova di più della concordia e dell'armonia che seggiano felicemente tra gli operai di Torino e la rappresentanza municipale. »

Queste parole del Sindaco furono molto applaudite.

Il comm. Ferraris fu pregato di mostrarsi al balcone. Aderì e fu salutato con evviva dai numerosissimi astanti.

Questa notte alle 11 vi sarà cena alla *Trattoria Lagrange*, alla quale interverrà anche il Sindaco.

☞ **Elenco dei giurati.** — Rinnoviamo l'avviso del Sindaco di Torino, il quale reca che nell'Ufficio (11°) *Elezioni* (via della Corte d'Appello, n. 1, piano 2°), sino a *tutto il* 31 *luglio* corrente anno, dalle *ore* 10 *antim. alle* 4 *pom.* di ciascun giorno, esclusi i festivi, si riceveranno le dichiarazioni di quei cittadini che, a termini della predetta legge, debbono essere inscritti nell'elenco permanente dei giurati.

Tutti coloro che sono compresi nelle stabilite categorie, non esclusi quelli che trovinsi dispensati in virtù dell'art. 4 della legge, devono presentare al suddetto Ufficio la dichiarazione da detta disposizione richiesta; in difetto della quale essi incorreranno nell'ammenda di lire 50, comminata dall'art. 23 di detta legge.

☞ **Esposizione de' fiori prorogata.** — Stamane si trovarono la nuova numero riuniti sotto il padiglione del giardino della Cittadella i concorrenti all'Esposizione orto-agricola. Trattavasi, come annunciammo ieri, di deliberare se avesse a mantenersi fisso il giorno dell'inaugurazione pel 17, oppure ritardarla per dar tempo allo svolgersi delle fioriture che l'insolenza anormale della stagione impedì. Si adottò quest'ultimo partito prorogando l'Esposizione d'una settimana. Essa avrà luogo dal 24 al 29.

☞ **Sequestro di giornali bianchi e rossi.** — D'ordine dell'autorità giudiziaria furono sequestrati al loro arrivo in Torino i seguenti giornali:

Il *Pungolo* di Milano col N. 127, la *Perseveranza* col N. 7029 ed il *Dovere* di Roma col N. 64...

Il perchè? Non si sa... Forse per aver inserito qualche manifesto di qualche Lega più o meno democratica?

☞ **Una visita a due fabbriche torinesi.** — Ci si comunica e noi volentieri pubblichiamo la seguente relazione:

Sabato 3 corrente andammo cogli altri alunni della sezione di agrimensura del R. Istituto tecnico industriale e professionale di Torino, guidati dall'ill.mo preside comm. Cavallero, dal prof. ing. Carena, dall'ing. Leosini, e dai signori assistenti geometri Canavotto e Marengo, a visitare la fabbrica di ceramica del cav. ing. Chinaglia, presso la barriera di Casale.

In questo stabilimento ci fu dato di vedere, grazie alla gentilezza del proprietario che si volle accompagnare dappertutto, i perfezionamenti di questa industria a cui diede molto incremento il fu cav. Marcello Chinaglia, inventando questo forno, che egli con giusto orgoglio nazionale ha chiamato « Forno italiano. »

Dopo aver visitata la fornace a fuoco continuo, passammo ad osservare le macchine che, messe in azione da un motore a vapore, fabbricano dei mattoni ordinarii fino a diecimila al giorno, dei mattoni bucati, delle tegole piane a diversi sistemi, ecc. Ha poi una fabbricazione particolare di quadrelli da pavimento, i quali acquistano molto maggior durezza degli altri, e restano così ben levigati, che si può così ovviare al grande inconveniente della polvere, prodotta dai quadrelli ordinarii. Passammo poscia ad ammirare nel laboratorio ceramico i bellissimi lavori in terra cotta, alcuni dei quali sono veramente artistici. Fummo sorpresi anche per la copia e varietà di questi oggetti: cornicioni, capitelli, balaustri, rosoni, vasi d'ornamento, coppe, ed altri lavori fini ed eleganti.

Nel magazzino trovammo l'occorrente per la costruzione di una casa, come pure gli ornamenti atti alla sua decorazione; ci sono insomma tutti i laterizii oggidì in uso.

L'egregio sig. Chinaglia ci è una prova di quanto possano l'ingegno e la volontà dei buoni cittadini che desiderano di far onore al loro paese, e recar lustro all'industria a cui si sono dedicati, vincendo tutti gli ostacoli che pur troppo si presentano sempre quando si vogliono introdurre innovazioni, ancorchè queste diano segno di progresso e di perfezionamento.

Di ritorno dalla fornace del sig. Chinaglia, fummo a visitare il grande laboratorio in marmi del cav. Gussoni, in via Barolo. Accolti con inquisita cortesia dal proprietario, entrammo nel laboratorio ad osservare i tanti e pregevoli lavori che vi si eseguiscono. Una macchina a vapore a caldaia verticale mette in movimento altre macchine per segare, per modanare e per tornire i marmi. E qui non piacerà possiamo nominare l'ing. Lanzoni, addetto a questo stabilimento, che diede il disegno di una bella macchina per modanare i marmi. In altra parte vasta del laboratorio stanno gli scultori, gli scarpellini ed i levigatori.

Ammirammo pilastri e lesene stupendamente scolpiti, destinati alla nuova facciata della Società promotrice di Belle Arti nella nostra città. Per la stessa facciata si fanno pure ivi i capitelli dei suddetti pilastri, i cornicioni, le basi, l'attico, ed il trofeo per il frontone della porta principale.

Alcuni scultori sono intenti a lavori che dovranno eseguire per la palazzina Chiesa, e ad un bellissimo caminetto in marmo di Carrara per S. A. R. il Duca d'Aosta. Alcuni altri lavoravano intorno ad un tabernacolo ad intarsio di marmi colorati finissimi; altri scolpivano putti e fregi destinati ad una chiesa che una signora fiorentina fa erigere in Savoia.

Sapemmo poi dal proprietario che son molti i lavori ch'egli deve eseguire per l'estero, vera prova dell'importanza nazionale di questo stabilimento, dell'operosità e intelligenza del cav. Gussoni, e dell'abilità dei suoi operai. Ci fu pur dato di esaminare una collezione di marmi di ogni genere; collezione pregevolissima tanto pel numero quanto per la bellezza dei pezzi che la compongono.

Questo laboratorio ha di più un merito particolare, ed è in ciò che eseguisce a preferenza i suoi lavori in un sol pezzo, malgrado le difficoltà che s'incontrano; per cui essi sono molto più duraturi e pregevoli di quelli fatti di più pezzi congiunti assieme.

Inutile parlare dell'ordine che vi regna, vero modello in ciò, che molti dovrebbero imitare, essendo l'ordine cosa principalissima, specialmente là dove gli operai sono numerosi come in questo laboratorio.

Uscimmo di là soddisfatti di tutto ciò che avevamo visto, portando nell'animo un grato ricordo della graziosità del cav. Gussoni e dell'ing. Lanzoni, i quali tanto gentilmente si prestarono a servirci di guida nella nostra visita.

I nostri più sentiti ringraziamenti ai signori Chinaglia e Gussoni, nonchè a tutti coloro che tanta e sì si prandono pel buon andamento dei nostri studi, nulla trascurando che possa riescirci proficuo, tanto per l'insegnamento teorico, quanto per quello pratico.

*Un alunno.*

☞ **Misericordia signori della Misericordia.** — Un abitante nei paraggi della Misericordia, n. 41, ci manda un lamento sotto forma di lettera, perchè incitiamo gli amministratori della Chiesa della Misericordia a tenere un po' più pulite le pareti esterne di quel tempio, il quale offre una prospettiva, a colore che alloggiano nelle adiacenze, indegna di una città civile e bella come Torino.

Misericordia dunque o signori amministratori della *Misericordia!*

☞ **Un commendatore e due cavalieri.** — Fu nominato *commendatore* nell'Ordine della Corona d'Italia il cav. avvocato Bernardo Lissona, avvocato erariale in Torino, ed a cavalieri il dott. Salva Francesco, di Gragna ed il sig. Diego Beltramini, di Vercelli.

☞ **Cinque ispettori.** — Sono aperti i concorsi per la nomina di tre ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, ai quali è attribuito l'annuo stipendio di lire 4500 — lire 4000 — lire 3500; e per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, uno dei quali con lo stipendio annuo di lire 4500, l'altro di lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

I concorrenti dovranno presentare le domande al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 maggio 1879.

Essi formeranno la prova che non hanno oltrepassati gli anni 50 ed allegheranno alle

dinanzi stessa i titoli che credono adatti a dare informazioni sulla loro condotta morale e sulla loro vita scientifica, della quale debbono inoltre presentare una succinta relazione.

Nell'esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

— **Degradazione.** — Stamane ebbe luogo di buon'ora una tristissima funzione: la degradazione del soldato Fala, condannato ai lavori forzati a vita per tentato omicidio di un sott'ufficiale.

— **Società ginnastica.** — La Direzione notifica, che la scuola per i commercianti ed artisti ha ripreso le sue lezioni, ed invita coloro che desiderano esservi inscritti di recarsi a tal fine alla Palestra nei giorni di martedì e sabato dalle ore 8 1/2 alle 10 pom.

— **Cronaca nera.** — A **Torino.**

*Ladro imprudente.* — Stamattina alle 8 un tale Domenico R. di 15 anni fu colto in atto di esaminare la bussola per la elemosina all'Ospizio di Carità che è posta sotto i portici di Po, senza sgomentarsi affatto della gran gente che passava. Fu arrestato; due suoi compagni, che eransi posti in sentinella, batterono i tacchi.

*** *Ubbriachi prepotenti.* — Due ubbriachi prepotenti furon condotti in Questura; l'uno colto in via Santa Teresa, l'altro in piazza Castello.

*** *Arrestati:* 3 per ozio e vagabondaggio e 9 donne.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 3 al 10 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Calleri Giovanni Battista, mugnaio, resid. a Torino, con Rosso Teresa, contadina, res. a Gassino.
Tua Ferdinando, decoratore, residente a Torino, con Ghiglione Luigia, cucitrice, residente a Tocino.
Sosa Camillo, benestante, resid. a Tocino, con Cottle Anna, residente a Torino.
Conte Schiari-Riccardi Edoardo, benestante, resid. a Torino, con nobile Gallina Laura, resid. a Torino.
Vesco Michele, carrettiere, residente a Torino, con Bracelo Giovanna, contadina, resid. a Torino.
Luna Salvador Samuele, negoziante, residente a Torino, con Treves Marianna; resid. a Torino.
Serafino Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Viano Rosa, res. a Torino.
Benaria Giuseppe, negoziante di mobili, resid. a Torino, con Dagna Olimpia, res. a Torino.
Oddone Felice, carradore in legno, resid. a Torino, con Gerbino (o Zerbino) Agnese, fantesca, residente a Torino.
Bologna Antonio, cocchiere, resid. a Torino, con Zavallero Modesta, pettinatrice, res. a Torino.
Bosso Paolo, negoziante, resid. a Torino, con Jal Antonia, negoziante, res. a Torino.
Varese Antonio, benestante, resid. a Torino, con Colla Margherita, res. a Torino.
Rapello Bernardo, margaro, res. a Torino, con Giardi-Ucini Cristina, fantesca, res. a Torino.
Conte Merlin di Mentù Riccardi Giuseppe, avvocato, residente a Torino, con Solei Isabella, resid. a Torino.
Bosso Michele, negoziante, resid. a Torino, con Orcorte Vittorina, res. a Torino.
Borale Gio. Battista, panettiere, resid. a Torino, con Barberis Barbara, res. a Torino.
Cheto Francesco, mastro da muro, resid. a Torino, con Palmero Teresa, soprannatrice, res. a Torino.
Quaranta Giacomo, pabettiere, resid. a Torino, con Pilotta Margherita, operaia in pizzi, res. a Torino.
Bergia Angelo, operaio, res. a Torino, con Rena Maria, signora, res. a Torino.
Adami Narciso, calzolaio, res. a Torino, con Mejeardi Vittoria, cucitrice, res. a Torino.
Oddino Giuseppe, attucciaio, res. a Tocino, con Chiavarina Carolina, sarta, res. a Torino.
Portiglia Giovanni, tappezziere, res. a Torino, con Bastica Rosa, fantesca, res. a Torino.
Marco Carlo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Banco Antonia, filatrice, res. a Torino.
Fennazio Andrea, carrettiere, res. a Tocino, con Michele Vittoria, sigaraia, res. a Torino.
Meschio Carlo, decoratore, res. a Torino, con Trump Sofia, cucitrice, res. a Torino.
Boeris Giovanni, muratore, res. a Torino, con Musso Catterina, sigaraia, res. a Torino.
Biscobbo Domenico, imballatore, res. a Torino, con Gallina Lucia, sigaraia, res. a Torino.
Marro Casimiro, negoziante, res. a Tocino, con Ayres Rosa, res. a Torino.
Ferrato Antonio, imballatore, res. a Torino, con Bergando Maria ved. Dondoglio, cucitrice, res. a Torino.
Barera Bartolomeo, fabbro ferraio, res. a Torino, con Rovera Angela, cameriera, res. a Torino.
Mella cav. Emanuele, impiegato all'Ordine Mauriziano, res. a Torino, con Farinelli Costanza ved. Mella, res. a Torino.
Giura Matteo, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Sartoris Luigia, sigaraia, res. a Torino.
Brosso Ilario, cattolaio, res. a Torino, con Martinotti Serafina, sigaraia, res. a Torino.
Gigante G. B., fabbro-ferraio, res. a Torino, con Cavalieri Adelaide, cucitrice, res. a Torino.
Palmero Carlo, falegname, res. a Torino, con Serra Anna, sigaraia, res. a Torino.
Raviolli Giuseppe, impiegato di commercio, res. a Torino, con Bertoglio Marianna, res. a Tocino.
Vesco Domenico, negoziante, res. a Tocino, con Ayres Giulia, res. a Vin.
Francese Giuseppe, imballatore, res. a Torino, con Standino Anna, operaia in seta, res. a Racconigi.
Piacenza Pietro, negoziante, res. a Torino, con Borgieri Maria, res. a Firenze.
Tinivella Bartolomeo, littore, res. a Tocino, con Peretto Felicita, res. a Vinovo.
Ferraris Carlo Michele, impiegato pensionato, res. a Torino, con Bono Maddalena, res. a Torino.
Lista Angelo, decoratore, res. a Torino, con Ruffina Luigia, operaia, res. a Torino.
Manna Guido, ingegnere, res. a Torino, con Borgia Amalia, res. a Torino.
Cav. Borda Felice, impiegato all'Ordine Mauriziano, resid. a Torino, con Corso Rosa, resid. a Torino.
Olivetto Giuseppe, litografo, resid. a Torino, con Giacomino Maria, cucitrice, res. a Torino.
Alpignano Francesco, panierain, resid. a Torino, con Alpignano Angela, filatrice in seta, res. a Torino.
Avalle Biagio, falegname, resid. a Torino, con Olivero Domenica, cuoca, res. a Torino.
Pijno Pietro, sellaio, res. a Torino, con Jachia Rosina, sarta, res. a Torino.
Conte Balbiano d'Aramengo Giulio Cesare, proprietario, res. a Torino, con la nobile Pallavicini Ceva di Priola Gabriella, residente a Torino.
Sebastio Domenico, conciatore, resid. a Torino, con Crivelli Margherita vedova Murisi, signaia, residente a Torino.

**Stato civile** di *Torino* — 10 *maggio*. —
NASCITE 38, cioè: maschi 7, femmine 18.
MATRIMONI CELEBRATI. N° 7 — Sella Silvio con Boetti nobile Antonia — David Francesco con Rigo Maddalena — Valfrè Antonio con Crivello Rosa — Carbone Giovanni Battista con Capra Teresa — Garbaudo Pietro con Boscito Paola — Leone Antonio con Majnardi Angela — Musso Ferdinando con Gaiani Teresa.
MORTI. — Verda Maddalena, d'anni 30, di Bestagno — Baralis Emilio, id. 40, di Arquì, negoziante — Giacobino Francesco, id. 47, id. Fubello, albergatore — Ferrari Roberto, id. 11, di Torino — Gennio Anna nata Fiolatti, id. 36, di Corio — Mascotti Costanza, 16, di Firenze — Più 4 minori d'anni 7.
*Totale complessivo* 16, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 1, *non residenti in questo Comune* 6.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 10 *maggio*.

| Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 a. 724,7 | + 7,7 | 6,9 | 86 | 14° 57' | calma | coperto |
| 9 a. 725,4 | + 8,5 | 6,1 | 72 | 14° 31' | calma | coperto |
| Gr m. 725,8 | + 11,7 | 7,3 | 72 | 14° 39' | S. d. | n. p. c. |
| 3 p. 725,1 | + 14,8 | 8,4 | 58 | 14° 25' | SO. d. | n. p. c. |
| 6 p. 725,6 | + 13,8 | 8,1 | 67 | 14° 21' | calma | coperto |
| 9 p. 727,0 | + 12,4 | 7,9 | 68 | 14° 24' | SO. d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali | Massima + 15,6 | Minima + 6,6.
Acqua caduta mill. 6,2. — Min. notte 11 maggio + 0,1.
**Bollettino astronomico** (Tempo medio di Roma. 12 maggio 1879. — Nascere del **sole**, 4,55. Passaggio al meridiano, 0,48. Tramonto, 7,36. — Nascere della **luna**, 6,37 matt. Passaggio al meridiano, 8,50 matt. Tramonto 40,51 matt. — Giorno della Luna, 21ª.

**Bollettino Meteorologico** DEL MINISTERO DELLA MARINA: 9 *maggio*. — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 3 *m.* 0 *p.*

Il barometro è leggermente alzato in Sardegna. Le pressioni sono aumentate di 3 mm. in Sicilia e diminuite da 2 a 7 nel resto d'Italia, e specialmente dagli estremi dell'Adriatico al lago di Garda. Il cielo è piovoso a Firenze, a Roma, a Portotorres ed a Napoli, coperto in Piemonte, nella Lombardia e nelle Marche, nuvoloso altrove. Il mare è agitato o grosso dalla Dalmazia a Livorno ed al Capi Gargano, Spartivento, Lilibeo e nel golfo di Asinara. Soffiano venti freschi e forti tra sud-ovest e nord-ovest, fortissimi a Terremiletto ed a Portotorres. Una depressione barometrica di 8 mm. esiste nelle provincie austriache.

I venti continuano girare verso ovest-nord-ovest, e manterranno il mare agitatissimo; leggeri indizi di tempo migliore in parsi più occidentali e meridionali. — P. F. Denza.

**Temperature estreme** *del 7 maggio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 13.2 | 8.0 | Ancona | 16.0 | 12.3 |
| Genova | 16.0 | 10.5 | Parma | 16.7 | 11.6 |
| Torino | 17.2 | 9.7 | Roma | 19.0 | 8.3 |
| Napoli | 17.2 | 12.7 | Firenze | 20.5 | 11.0 |
| Milano | 17.5 | 9.3 | Bologna | 21.5 | 11.0 |

# CORRIERE DELLA SERA
10 maggio.

## ASSOCIAZIONE LIBERALE.

Si è fondata di questi giorni in Torino un'*Associazione liberale progressista*, la quale, a detta dello statuto che deve reggerla, « si propone per iscopo di riunire « i cittadini che intendono di promuovere « o favorire, nella cerchia delle istituzioni « monarchico-costituzionali, con tutti i « modi legali e particolarmente col concorso alle elezioni politiche ed amministrative, l'attuazione di quelle riforme « politiche, amministrative, finanziarie ed « economiche che costituiscono il programma della Sinistra parlamentare. »

La *Gazzetta Piemontese* per proposito e per indole indipendente da ogni partito, ed estranea ad ogni Associazione politica, pur mentre si riserva completa libertà di apprezzamenti e di giudizio su quello che sarà per fare la nuova Associazione, non può a meno però di congratularsi coi promotori di essa, la quale, a quel che ci si riferisce, conta già parecchie centinaia di soci.

Noi abbiamo sempre propugnata ed eccitata quant'era in noi la libera discussione delle principali questioni politiche, amministrative e finanziarie che si agitano oggigiorno. Per questo applaudiamo con sincerità e franchezza la costituzione di centri, di associazioni che mirino appunto a offrire una palestra a questa pubblica opinione, e scuotendo l'apatia e l'indifferenza dei nostri connazionali, convertano tante migliaia di contribuenti in veri cittadini di un libero paese, i quali, ciascuno nella loro cerchia, piglino quella maggior parte ch'è possibile al Governo e all'andamento della pubblica cosa.

Per questo abbiamo battuto le mani quando si è fondata in Torino l'*Associazione Costituzionale* e le abbiamo battute sebbene sapessimo che là si volevano adunare, educare e formare i nostri avversari i più intransigenti e accaniti, e sebbene dagli organi di quell'Associazione fossimo trattati assai peggio che noi non suoliamo trattare con essi.

Per questo a maggior titolo applaudiamo oggi all'*Associazione liberale*, persuasi — e ce lo auguriamo di cuore — che non avremo che a fare elogi del suo operato e delle sue deliberazioni.

Noi non facciamo nè faremo mai questione di persone; i nostri lettori lo sanno. Al di sopra dei partiti e delle persone noi poniamo i principii e il pubblico bene.

Che l'Associazione liberale badi anche essa a questo e ai principii liberali che la devono informare e noi saremo lietissimi di farne le lodi. Che se qualche volta ci troveremo discordi da essa e saremo costretti a disapprovare — ciò che non crediamo — qualche sua deliberazione, speriamo non l'avranno per male essa e i nostri amici, pensando che primo dovere di una stampa seria ed onesta deve essere quello di dire con tutti e per tutti, tutta la verità e quello almeno che si crede tale.

---

L'*Associazione liberale* tiene domani sera alle ore 8 nel teatro D'Angennes un'adunanza generale per procedere alla nomina del *Consiglio direttivo*.

# CORRIERE DEL MATTINO
11 maggio.

## NOTIZIE DI ROMA.

8-10 marzo.

*La proposta Depretis.* — Nei circoli parlamentari e nella stampa molto si parla del colpo di sorpresa fatto dall'on. Depretis a proposito della legge per le costruzioni ferroviarie.

Ora si attende con molta impazienza il parere della Commissione che ieri si è adunata per esaminare la proposta, e che dovrà riferire lunedì prossimo intorno alla medesima.

Si assicura pertanto che, in questa sua prima adunanza, cui intervenne il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici, la Commissione ha accettato che l'annualità di esercizio in bilancio sia di 60 anzichè di 50 milioni; non ha però accettato che questa annualità sia duratura per venti anni.

Quanto al rimanente la Commissione ha deliberato di rivolgere al Ministro una serie di domande, intorno alle più gravi conseguenze che scaturirebbero dalla proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio.

La seduta della Commissione ha durato circa 4 ore, e la discussione è stata animatissima, tutti i commissari riconoscendo la grande importanza della proposta Depretis.

— *I prestiti dei Comuni.* — Si assicura che la Commissione per lo studio del progetto di legge inteso a limitare ai Comuni la facoltà di contrarre prestiti, è in massima contraria al progetto stesso. Essa avrebbe deliberato di sostenere gl'interessi dei Comuni di fronte alle pretese del Governo.

— *I resoconti parlamentari.* — Ieri si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'onorevole Mauri, la Commissione pel lo studio del nuovo regolamento della Camera.

Su proposta degli onorevoli Sella e Maurigi, si è deciso di proporre che venga redatto, a cura della presidenza, un resoconto analitico delle discussioni parlamentari. Copia di questo resoconto sarà distribuita gratuitamente a tutti i giornali cittadini che ne faranno richiesta, e sarà spedita con il corriere della sera a tutti i giornali quotidiani di provincia.

Fu anche deliberato di proporre che il resoconto telegrafico venga redatto a cura della presidenza ed in modo più esteso.

Si decise infine che rimanga inalterato il sistema del resoconto stenografico seguito sinora.

— *Imposta sui fabbricati.* — La Commissione governativa per l'imposta sui fabbricati in seguito alle conferenze tenute al Ministero, propose che si tenga conto nell'accertamento dei redditi soltanto di quelle macchine destinate alla creazione ed alla trasmissione della forza motrice.

— *Coltivazione delle risaie.* — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento, testè redatto dal Ministero dell'interno, per la coltivazione delle risaie.

— *La campagna.* — Continuano a riceversi notizie poco favorevoli all'agricoltura da varie provincie italiane.

— *L'aumento sul petrolio.* — Incontra alla Camera qualche esitazione l'aumento che si vuol introdurre nel dazio del petrolio, e forse verrà accettato qualora venga alquanto attenuato.

### Le nuove categorie ferroviarie.

Ecco quali sarebbero gli effetti della proposta Depretis circa le costruzioni ferroviarie, sulla quale l'on. Grimaldi riferirà domani, lunedì:

Diventerebbero linee di prima categoria, altre quelle che già vi erano collocate, cioè da costruirsi a spese dello Stato, salvo i sussidi o contributi già votati dai Corpi morali interessati, le linee, attualmente classificate dal progetto in seconda, le quali sono:

Linea Parma a Spezia (con diramazione a Sarzana); Faenza-Pontassieve, Terni-Rieti-Aquila; Campobasso-Benevento, Codola-Nocera; Reggio Calabria-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano per le valli della Noce e Diano.

Passerebbero dalla terza categoria nella seconda le linee qui appresso indicate, per le quali lo Stato non chiede alle provincie da esse attraversate che il concorso di un decimo della spesa da pagarsi in venti rate annue:

Linea Aosta-Ivrea, linea d'accesso al Sempione fino a Domodossola, Sondrio-Colico, Colico-Chiavenna, Belluno-Feltre-Treviso, Macerata-Albacina, Ascoli-San Benedetto, Teramo-Giulianova, Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca, Campobasso-Termoli, Benevento-Avellino, Taranto-Brindisi, Battipaglia-Pesto-Castrocucco, Cosenza e Nocera Tirrena, Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro, Messina-Patti al tronco Carda-Termini-Siracusa-Noto-Licata.

Passerebbero dalla quarta categoria nella terza, vale a dire nel novero delle ferrovie da costruirsi col concorso obbligatorio del 20 per cento delle spese di costruzione e di armamento per parte delle provincie interessate:

Linea Novara-Varallo o Vercelli-Varallo, Torino-Casale, Bra-Carmagnola, Cuneo-Mondovì, Vercelli-Mortara-Cava e Bressana-Broni, Airasca-Cavallermaggiore, Lecco-Como, Parma-Brescia-Iseo, Mantova-Legnago, Adria-Chioggia, Mestre-San Donà-Portogruaro, Bologna-Verona, Ferrara-Ravenna-Rimini, Gaiano-Borgo San Donnino, Piombino-Cornia, Lucca-Pietrasanta, Viterbo-Bolsano, dalla stazione di Frascati alla città Velletri-Terracina, Cajanello-Isernia, Sparanise-Gaeta, Salerno-Sanseverino, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia, Candela-Fiumara d'Atella, Ponte Santa Venere-Avellino, Ponte Santa Venere per Venosa-Altamura e Gioja, Zollino-Gallipoli ed alla stazione di Gallipoli al porto, Valsavoia-Caltagirone.

Passerebbero dalla quinta categoria nella quarta — ferrovie per le quali gli interessati devono concorrere per quattro decimi del costo delle linee fino a L. 80,000 a chilometro; di tre decimi da L. 81,000 e fino a 150,000 lire, e di due decimi per ogni eccedenza sulle lire 150,000 a chilometro — le linee seguenti che figurano nel progetto attuale per semplice indicazione e con impegno da parte del Governo di soli 700 chilometri mentre ne misurano 3000 circa. (*NB.* Per alcune di queste linee il sistema è lo scartamento ridotto).

Linea Airasca-Saluzzo-Cuneo, Fossano-Carrù, Chivasso-Asti-Bistagno, Valenza-Voghera, Saline di Volterra-Poggibonsi, Rovato-Bornato, Tortona-Serravalle, Legnago-Lonigo, Fabriano-Sant'Arcangelo, Rieti-Passo Correse, Roma-Viterbo, Castellamare-Sorrento, Piazza-Assaro, Nola-Bajano-Monteforte-Avellino, Decimomannu-Mandas, Asti-Casale per Mantemagno, Adriatico-Fermo-Amandola alla linea Macerata-Albacina, Napoli-Somma-Nola-Bajano, Torre Annunziata-Somma-Cancello.

La quinta categoria sarebbe tutta da creare da capo.

### I creditori di Firenze.

Un gruppo di portatori di cambiali del Comune di Firenze relative all'occupazione austriaca, ha promosso una lite al Comune e al Governo per il pagamento delle medesime. I creditori sostengono che il Governo è tenuto per l'azione del mandato a pagar le somme relative al credito sopra indicato.

### Assassinio politico a Pisa.

Un telegramma annunzia che la sera del 9 corrente, a Pisa, lo studente Romani, quello che depose, come primo fra i testimoni d'accusa, nella causa agitata a Siena contro l'Orsolini per la bomba scagliata lo scorso novembre, fu ferito leggermente alla spalla destra. Il mandante del pugnale dorato fu giudicato un arnese da comparsa teatrale.

Sono stati eseguiti stanotte arresti in gran numero. Dicesi che l'assassino sia stato arrestato.

### Ferrovia del Gottardo.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* dell'8:

Il progresso nella scorsa settimana al tunnel del Gottardo fu di metri 27.10 dalla parte di Göschenen e di metri 30 dalla parte di Airolo; totale metri 57.10 circa, metri 8.15 al giorno. — Restano da forarsi m. 1895.40 di galleria d'avanzamento.

### Un italiano al polo.

Il comm. Cristoforo Negri, illustre geografo, ebbe testè una conferenza col celebre navigatore artico Carlo Wayprecht. Egli seppe da costui che si può ancora sperare che non abbia incontrata cattiva sorte la *Vega*, sulla quale s'imbarcò la spedizione svedese al polo.

Uno dei componenti la spedizione è il tenente di vascello della regia marina italiana Giacomo Bove, del quale mancano notizie fino dalla scorsa estate.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

***Della sera.***

**Londra,** 10. — La *Standard* ha da Lahore che le trattative di pace fra Yakub e Cavagnari ebbero buon risultato. Yakub cede i passi di Khojak, Kyber e Kurum. L'Inghilterra mantiene il suo agente a Candahar. Cavagnari ritorna a Cabul coll'Emiro.

***Del mattino.***

**Vienna,** 10. — La *Presse* annunzia che l'Inghilterra e la Repubblica di Nicaragua offersero all'Imperatore d'Austria l'arbitrato in una questione esistente fra esse. L'Imperatore accettò.

**Montevideo,** 7. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

**Parigi,** 10. — Gueshof e Yankoloff, delegati rumeliotti, sono partiti per Roma.

**Costantinopoli,** 10. — Assicurasi che la questione egiziana venne regolata mediante un compromesso tra il Kedivè, la Francia e l'Inghilterra.

**Berlino,** 10. — Il *Monitore dell'Impero* parlando della guerra fra il Chili ed il Perù, dice che due navi da guerra tedesche andranno in quelle acque, e che le Potenze marittime dovrebbero far pratiche che i porti aperti non sieno bombardati.

**Parigi,** 10. — Parecchi giornali assicurano che siano insorte divergenze nel Consiglio dei ministri circa le precauzioni da prendersi nel caso del ritorno delle Camere a Parigi, e specialmente circa l'organizzazione di una Prefettura di polizia.

**Londra,** 10. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che Bismarck sottopose all'approvazione del Consiglio federale un progetto, autorizzante provvisoriamente il Governo federale a percepire i diritti proposti nella tariffa che il Reichstag sta attualmente discutendo, come fosse già votata. Se il Consiglio federale la approva, tutte le classi di merci importate saranno colpite.

**Madrid,** 10. — Un treno da Cadice è uscito dalle rotaie. Sei morti e parecchi feriti.

**Costantinopoli,** 10. — Lobanoff lamentossi della profanazione dei cimiteri russi nei territorii sgombrati.

**Atene,** 10. — Ebbe luogo una dimostrazione ad Arta in favore della riunione dell'Epiro colla Grecia. I dimostranti recaronsi dinanzi al Consolato francese acclamando alla Repubblica.

**Madrid,** 10. — L'*Epoca* dice che il Governo del Marocco si propone di fortificare Tangeri con cannoni di 20 tonnellate.

**Costantinopoli,** 10. — Stolspine viene a Costantinopoli per istabilire le misure da prendersi riguardo al cambiamento dell'Amministrazione della Rumelia Orientale. Il Gabinetto deciderà sul giorno della partenza di Aleko.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

## CAMERA DEI DEPUTATI.

10 maggio. (*Telegr. della* Gazz. Piem.)

— È in discussione il progetto di legge diretto a conferire al Governo la facoltà di sperimentare sotto speciali condizioni il **trasporto sulle ferrovie di derrate vegetali e alimentari.**

*Plutino* fa considerazioni favorevoli al progetto.

Il ministro *Mezzanotte* ed il relatore *Ranco* danno analoghe spiegazioni.

La legge è **approvata**.

— Dopo raccomandazioni di *Umana*, *Del Giudice*, *Boselli* e *Omodei*, che chiedono la costruzione di fari, il primo sulle coste della Sardegna, il secondo nel golfo di Santa Eufemia, il terzo sopra alcuni punti delle riviere liguri, il quarto nell'isola di Pantelleria; e dopo le risposte del relatore Damiani e le promesse del ministro dei lavori pubblici, Mezzanotte, di fare costruire altri **fari marittimi**, si approva la legge che stanzia per essi in cinque bilanci un milione e 250 mila lire.

— Si approva inoltre la legge che richiama in vigore l'art. 92 dell'ordinamento dell'esercito, per il quale gli **ufficiali in ritiro od in riforma**, provveduti di pensione, possono in tempo di guerra essere richiamati in servizio come ufficiali di riserva.

— Si approva infine l'**aggregazione dei comuni** di Mezzojuso, Villafrati, Cefalù e Gratano al circondario di Palermo, nonostante le opposizioni di *Omodei*, a cui rispondono il relatore *Paternostro* ed il ministro *Depretis*.

10 maggio. — (*Agenzia Stefani*). — Il miglioramento delle **condizioni dei capi musica** dei reggimenti di fanteria e l'aumento del loro assegno giornaliero, dopo la proposta di *Serafini* per pareggiare il loro grado a quello dei sottotenenti, viene approvato; la proposta Serafini, stante le obbiezioni di *Barattieri*, relatore, e del ministro *Mezè*, viene ritirata.

Approvasi poscia l'**aggregazione dei mandamenti** Cammarata e Casteltermini al Tribunale di Girgenti, non ostante le opposizioni di *Di Pisa* e *Indelicato*, a cui rispondono *Nocito*, *Di Belmonte*, *La Porta* ed il ministro *Tajani*.

Il ministro *Depretis* risponde quindi alle **interrogazioni** stategli dirette da *Raggio* e *Rudini*. A Raggio dice avere già da qualche tempo avuto dai Governi del Perù, del Chili e della Bolivia assicurazioni di tutela e guarentigia degli interessi della colonia italiana; ma avere non pertanto disposto affinchè una nostra nave da guerra si rechi in quelle acque, ed avere inoltre date opportune istruzioni ai nostri agenti consolari presso quelle repubbliche. Dice a Rudini non sembrargli, stando alle informazioni ricevute, che l'Autorità amministrativa abbia proceduto irregolarmente nella questione delle elezioni comunali del 1877 del Comune di Comiso; ma che, prendendo in considerazione le sue esposte dall'interpellante, esaminerà attentamente la condotta accennata Autorità, e si regolerà in conseguenza.

*Raggio* e *Rudini* si dichiarano soddisfatti delle assicurazioni ricevute.

Infine procedesi allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse, e sono approvate.

## SENATO DEL REGNO.

10 maggio. (*Agenzia Stefani*) — Il Ministero presenta alcuni progetti.

*Caracciolo di Bella* chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio sulla **politica e-**

**sterа**, specialmente sull'esecuzione di alcuni punti del trattato di Berlino.

*Mezzanotte* comunicherà a Depretis tale domanda.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

***Della sera.***

**Roma** 10, ore 3,40. — Negli Uffici della Camera continua ad essere discussa e combattuta la legge elettorale.

Il 1° e 2° Ufficio non hanno ancora nominato il commissario; il 3° nominò Salaris; il 4° Pianciani; il 5° Chimirri; il 6° elesse Maurigi contro Cairoli; nel 7° e 8° i commissari non sono ancora nominati; nel 9° fu eletto Solidati.

Gli onor. Maurigi, Pianciani e Solidati sono favorevoli in massima allo scrutinio di lista e all'allargamento del suffragio.

Minghetti e Salaris sono contrarii allo scrutinio di lista.

— La Commissione per le *costruzioni ferroviarie* è nuovamente adunata; ma finora non ha ancora presa nessuna deliberazione.

Dicesi che gli onorevoli Delvecchio e Nervo abbiano ritirato il loro emendamento riferentesi alle ferrovie funicolari sistema Agudio di Soperga e Mondovì. Queste ferrovie verrebbero comprese nella 5ª categoria ed otterrebbero così un sussidio di sei decimi.

Parlasi di rinviare la scelta dei 700 fra i 2400 chilometri a costruirsi dell'ultima categoria.

— La salute del generale Garibaldi pare che migliori.

— La Commissione per l'accertamento del reddito dei fabbricati propone che per gli opifici industriali debba tenersi conto soltanto delle macchine che creano o trasmettono forza motrice.

— Il comm. Giletti, ispettore al Ministero degli interni, fu promosso dalla 2ª alla 1ª categoria al posto del comm. Cavaggio.

— Gli onorevoli Cairoli e Crispi si sono messi d'accordo sulla riforma elettorale.

***Del mattino.***

**Roma,** 11, ore 9,10. — Secondo il progetto del ministro guardasigilli Tajani sarebbero aboliti i tribunali commerciali — raddoppiata la competenza dei tribunali provinciali e delle preture riducendole a 200 — i pretori sarebbero dichiarati inamovibili dopo tre anni.

Con questo progetto si otterrebbe sul bilancio una economia di 5 milioni, pur consacrando un miglioramento nelle condizioni della magistratura.

— Il ministro Magliani respingerebbe risolutamente la convenzione monetaria per salvarsi il diritto di emissione dei biglietti di piccolo taglio.

— L'*Avvenire* smentisce la notizia sulla gravità della condizione finanziaria e dice essere un'invenzione le forti diminuzioni che furono accennate negli introiti delle tasse.

— Ieri il ministro Depretis rinviava al Ministero il sindaco di Roma, l'on. Ruspoli, e gli onorevoli Cairoli, Sella, Seismit-Doda e Amadei per discutere il progetto di concorso finanziario a Roma.

In massima gl'interpellati convennero sull'opportunità del progetto.

— La Commissione ferroviaria seguita a discutere la nuova proposta del Depretis. Per questo si ritarderà ancora a riprendere la discussione alla Camera.

— Si preannunziano a nuovi commissari per la legge elettorale gli onorevoli Lovito, Zanardelli, Ponzigloni e Minghetti.

**Parigi,** 11, ore 9,10. — Se nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto martedì sotto la presidenza di Grévy i ministri Waddington e Léon Say non riescono a mettersi d'accordo cogli altri colleghi sulle questioni delle garanzie promesse al Senato ed alla Prefettura di polizia, daranno le loro dimissioni.

— Un dispaccio annunzia che la Banca di York ha sospeso ieri i pagamenti con un *deficit* di 5 milioni di lire.

Numerosi stabilimenti di credito sono colpiti da questo disastro.

**Acqui,** 11, ore 11,40. — Ebbe luogo l'inaugurazione del monumento alla fonte termale. Essa è riuscita imponentissima: assistevano diciotto bandiere, fra cui quelle delle Società operaie, dei Reduci dalle patrie battaglie, ecc. Due bande intuonarono la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi fra gli applausi unanimi della folla.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
ENRICO FERRERO gerente.

**SOCIETA' REALE**
**d'assicurazione mutua ed a quota fissa**
**contro**
**i danni dell'incendio e dello scoppio del Ga**
*stabilita in Torino nell'anno* 1829

Si prevengono i signori Soci ed il pubblico, che a partire dal 12 maggio corrente gli Uffizi della Sede Centrale della Società in Torino, in un coll'Agenzia di Città, sono traslocati in altri locali dal proprio palazzo, con accesso dalla via della Orfane, n. 6.
3630 *L'Amministrazione.*

**Smarrimento.** — È stato ieri smarrito un braccialetto formato di medaglie di lava. È di poco valore in sè, ma è ricordo di famiglia. Lo si crede smarrito o in via Erbaroux od in via Orfane; chi lo portasse al portinaio della casa n. 10, in via Rosine, avrà competente mancia. 3649

## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del* 10 *maggio* 1879.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 6 | 12 | 37 | 67 | 88 |
| *Firenze* | 7 | 61 | 19 | 48 | 67 |
| *Roma* | 58 | 59 | 73 | 32 | 70 |
| *Venezia* | 22 | 7 | 89 | 57 | 36 |
| *Milano* | 57 | 60 | 34 | 63 | 6 |
| *Napoli* | 28 | 71 | 6 | 89 | 5 |
| *Bari* | 13 | 78 | 23 | 50 | 9 |
| *Palermo* | 7 | 54 | 21 | 66 | 7 |

# AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

PARIGI (sera) maggio 9 10

FARINE

9 mar. pel corr. (1) L. 59 75 60 25
» per giugno » 60 25 61 —
» per luglio-agosto » 60 75 61 75
» 4 mesi pei ultimi » 61 25 62 —

ZUCCHERI

» saccarino 88/18 (2) » 49 50 49 25
» » 7/9 » 55 50 55 25
» bianco 3 » 58 — 58 25
» raffinato nulla 137 50 137 50

LIVERPOOL, 10 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Pochi affari prezzi invariati.
Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 10 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 4500.
Mercato fermo.
Buona ricerca regolare principalmente pei cotoni Surate

CAFFÈ — Venduti sac. 0.
Senza affari.

MARSIGLIA, 10 maggio (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 6829
» — Vendite » 79500
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti con tendenza d'aumento.

(1) Questo prezzo s'intende per 139 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

**Genova**, 12 maggio. — CAFFÈ. — Il favorevole risultato della pubblica vendita in Olanda non fece sentire alcun benefico effetto in varii dei principali mercati europei. Piuttosto fermi al principiar della settimana, si fecero in seguito più calmi, e quindi presi il sopravvenire una svogliatezza per parte dei compratore che durò sino alla chiusura del mercato.

Il nostro mercato, per contro, in seguito dell'incanto d'Olanda, il quale recò nell'insieme un aumento di 5 a 8 0/0 secondo la qualità, si fece molto attivo, ed ebbero luogo le seguenti contrattazioni:

Sacchi 1000 Portorico a prezzo ignoto; 300 detto a L. 129; 700 Rio a prezzi varii, secondo il merito; 100 Rio a L. 77 50. Italia a L. 67, ed 80 sac. Giava a L. 102; il tutto per ogni 50 chilogrammi.

ZUCCHERO. — I mercati esteri in generale spiegarono nella corrente settimana una tendenza più decisa alla fermezza, e questa si mantenne tale sino alla chiusura. La domanda fu calendo più animata che al solito, ciò quasi quasi si direbbe che finalmente rientrati, la speculazione siasi risoluta ad uscire dalla riserva nella quale si era trincerata da qualche tempo a questa parte. I prezzi in conseguenza divennero più sostenuti.

Il carico Guadalupa, che segnammo venduto al principio di questa settimana, composto di 3700 sacchi a prezzo ignoto, era tutto composto di 1° gallito, e non di 1° e 2°, come annunziammo. Si rivendettero 2400 sacchi Guadalupa da L. 70 a 72 per contanti, e 100 botti Martinica a prezzo ignoto, e 170 sacchi detto puro a prezzo ignoto.

Nei raffinati nulla si fece delle qualità estere, ma per contro la raffineria Ligure-Lombarda vendette 20,000 sac. da L. 128 a 129 i 100 chil.

CUOI. — Il nostro mercato durante l'ottava fu molto calmo e con vendite sempre più limitate. Si contrattarono in tutto 2270 cuoi.

PETROLIO. — Sui punti d'esitazione i corsi del greggio sono saliti per mancanza di disponibile dai raffinatori, i quali vorrebbero collocare la molta merce già raffinata che hanno in deposito.

Gli importatori sui mercati europei sono d'altronde molto restii al fare acquisti per conto di altri ribassi; non potendosi in fatto stato di cose prevedere a qual prezzo possa scendere questa genere, Bremen e Anversa si seguano anch'essi ribasso dalla precedente, mentre che noi siamo sostenuti, relativamente agli altri mercati, per la merce pronta, stante la speculazione pel probabile aumento sul dazio. Per la merce a consegnare siamo fiacchi e in ribasso.

Le vendite fra la chiusura della precedente e quest'ottava si calcolano da 40 a 42 mila casse ed a 300 barili da L. 24 50 a 25 in barili e casse schiavo di dazio. Dettaglio limitatissimo.

Chiudiamo come segue:

Pel pronto Pensylvania S. W. in barili lire 27 50 ed in casse da 25 a 27 50 schiavo; detto in barili da L. 26 50 a 27, e detto in casse da L. 61 a 61 50 sdoganato vagone.

Per consegna ultimi 4 mesi:

Detto in barili e casse L. 25 a 25 50 schiavo; in barili a L. 61 50, ed in casse da 59 50 a 60 sdoganato vagone.

OLIO D'OLIVA. — Sul nostro mercato i prezzi furono sostenuti durante l'ottava; le vendite però furono limitate non essendosi contrattati che 175 quint.

METALLI. — Il mercato è calmo in generale, e qualche richiesta semplice si rivolse nei ferri nazionali ed esteri, nel rame e molte bande stagnate.

Nel piombo la tendenza seguita tuttavia alla debolezza, anche sui mercati esteri, e noi pratichiamo per la qualità nazionale, marca Portuosia, da L. 41 a 41 50 per 100 chilo reso franco al vagone.

GRANI. — Mercato sostenutissimo, ma compratori riservati.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze, comprendono 4350 quintali e 19,400 ettolitri.

Arrivarono nell'ottava 3810 ettolitri.

GRANONI. — In aumento con scarsi affari.

Si vendettero nell'ottava 600 quintali qualità lombardo-piemontese da L. 18 a 18 50.

**Torino**, 10 maggio. — Il tempo seguita a farne delle sue, e di conseguenza i mercati procedono irregolarissimi, con prezzi saltuari, con apprezzazioni impossibili. I mercati furono poco approvvigionati il martedì e il giovedì, di conseguenza e mancò la previsione del poco ricolto del nuovo, questo s'accrebbe di prezzo e pur di volerlo si trovava ad esitarlo a L. 16 il quintale anche per consegne successive. Ritornato il bel tempo, ritornate le speranze, molto fornito il mercato da tutti i detentori di foraggi, questi ribassarono di prezzo e malamente si trovava L. 13, per merce che si vendeva le L. 16 due giorni prima. Mai, credo, i mercati furono più irregolari, più saltuari i prezzi. Anche la paglia seguita ad essere merce preziosa e a divenirlo sempre più per cause facili ad apprezzare, e non tarderà certamente a raggiungere le L. 8 ed oltre il quintale per consegna fino alla nuova.

Fieno magg. al q. L. 16 00 a 14 00
Paglia » 7 00 a 7 50

Mercato animato e molto provvisto.

*Vicende campestri.*

Poveri prati, poveri campi, poveri agricoltori. Già si ridenti, si rigogliosi, si speranzosi! Eccoli tali quali erano un mese fa, colla aggravante di avere un mese di più di vita e di non lasciare più speranza di miglioramento. I prati in ispecie in cui è imminente il taglio, non lasciano più lusinghe di sorta. Sarà un ricolto mediocre, meschino in riguardo specialmente a quanto ci promettevano. È proprio vero che per lo sviluppo della vegetazione occorre luce, calore ed umido, e che uno dei tre elementi mancando od eccedendo, porta nocumento al regolare sviluppo di ogni qualsiasi vegetale. E quest'anno fece difetto il calore primaverile di cui essenzialmente abbisogna l'erba maggenga, e se le insistenti pioggie ne promossero la nascita ovunque e nei luoghi solitamente asciutti e derelitti, non ne fu poi secondato lo sviluppo, e questa rimase trista e meschina, illusoria speranza del povero agricoltore.

E dell'allevamento bachi che cosa dire? Sta meglio oh, fidandosi ad un cambiamento di tempo, già mise il seme in incubazione e già lo schiuse, e chi sempre attese ed ancora attende tempo e vego azione opportuni? Io credo che stanno male assai e i primi e i secondi, ma certamente quelli più di questi, perchè già cominciano per essi gl'impicci per trovare foglia, per trovarla conveniente per fornire ai bachi il necessario alimento.

Anche i secondi han reputo riuscirano guari più fortunati, perchè, protraendo ancora la posa del seme in incubazione, si andrà poi indubitatamente nel forte del caldo ad averli pronti pel bosco, ed allora ognuno sa come sien delicati e quanto possa loro nuocere un caldo eccessivo. Senza poi contare per entrambe le categorie gli innumerevoli acquazzone e temporali che non mancheremo certamente di avere in quest'anno.

Anche con tali prospettive, non manchi ogni diligente allevatore di mettere ogni cura per ben riescire l'allevamento, e chissà che non si riesca a rimediare coll'arte ai disordini della natura!

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 5 al 10 maggio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia. | cate. L. 0 40 a 0 50 | media 0 45 | |
| Faggio. | » » 0 40 a 0 42 | » 0 41 | |
| Noce. | » » 0 36 a 0 42 | » 0 39 | |
| Castano. | » » 0 40 a 0 43 | » 0 41 | 1/2 |
| Pioppo. | » » 0 30 a 0 35 | » 0 32 | 1/2 |

In tutto misla 16,500.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno. | mic. L. 4 30 a 4 50 | media 4 40 | |
| Paglia. | » » 0 65 a 0 75 | » 0 70 | |

In tutto mic. Fieno 3700. Paglia 3000.

VERONA, 8 maggio. — Anche all'odierno mercato il granoturco, causa il continuo diluviare, aumentò di prezzo. Una partita di pignolatto fino venne venduta a L. 20 al quintale; frumenti sostenuti da 26 a 29; risi ed avene sempre offerti.

MONCALIERI, 9 maggio. — Ecco il bollettino:

| Prezzi del bestiame vivo | | sale. mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Sanali | mir. L. | 40 a 41 — | 40 50 |
| Vitelli sotto l'anno | » » | 8 50 a 9 50 | 9 — |
| Id. sopra l'anno. | » » | 8 — a 9 — | 8 50 |
| Maggie | » » | 6 — a 7 — | 6 50 |
| Scrlade | » » | 5 — a 6 — | 5 50 |
| Tori | » » | 6 50 a 7 00 | 7 — |
| Buoi | » » | 8 — a 10 — | 9 — |
| Bitalli | » » | 8 — a 10 — | 9 — |
| Montoni | » » | — — a — — | — — |

BORSA DI GENOVA. — 10 maggio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana | 86 45 cont. | 86 55 f. m. | |
| Az. Banca Nazionale | . . | 2146 — f. m. | |
| Az. Credito Mobiliare Italiano | . | 748 — f. m. | |
| Az. Regia Tabacchi | . . | — — | |
| Az. Ferr. Meridionali | . . | 376 50 f. m. | |
| Francia lettera 100 80 — denaro 100 70 | | | |
| Londra vista 27 66 — denaro 27 62 | | | |
| Oro da 21 02 a 22 00 — Sconto 5 0/0. | | | |

| | FARINI, | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammort. | . . | 81 27 | 81 87 |
| 3 0/0 francese | . . | 79 35 | 79 45 |
| 3 0/0 francese | . . | 113 45 | 113 75 |
| Banca di Francia | . . | — — | — — |
| Rendita italiana | . . | 78 75 | 79 05 |
| Ferrovie Austriache | . . | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | . | 165 — | 167 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | . . | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Eman. | . | 228 — | 228 — |
| Azioni Ferr. Romane | . . | 100 — | 100 — |
| Obbligazioni Lombarde | . . | 201 — | 201 — |
| Obbligazioni Romane | . . | 300 — | 300 — |
| Azioni Regia Tabacchi | . . | — — | — — |
| Cambio su Londra | . . | 25 18 | 25 17 |
| Cambio sull'Italia | . . | 8358 | 8314 |
| Consolidati inglesi | . . | 98 1/8 | 98 11/16 |

Un foglio cent. 5; arretrato degli scorsi cent. 10; poi non associati cent. 15.

**Associazioni** per tutto il Regno per posta. Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25.

**Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10.

**Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25**.

**Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 15**.


## DA AFFITTARE

*per il prossimo 1° luglio*

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al primo terreno elevato, parte al piano-nobile della casa in Saluzzo, N. 9. 3622

**Da affittarsi al presente**

**Alloggio** al primo piano, messo a nuovo. **Locali** a pian terreno, uso laboratorio o magazzino.

Via Saluzzo, 32. 3644

**Da affittare al presente**

*in via dei Fiori, N. 28.*

**Alloggio** di 3 camere, con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3615

**Da affittare al presente**

**Alloggio** al 1° piano, di cinque membri, con cucina, servibile anche ad uso di Ufficio, in piazza Carlo Alberto o via d'Angennes, N. 12. Dirigersi al portinaio. 3642

**Da affittare al 1° luglio ed ottobre**

nei membri al 2° piano, legnaia e cantina, via Doragrossa, N. 19, in fine del vicolo.

Indirizzo ivi od al portinaio, nel vicolo. 3635

## DA AFFITTARE

BOTTEGA e RETRO-BOTTEGA ad alloggio di 5 membri al primo piano, con acqua potabile, vista verso via Ormea, al N. 36.

Altri eleganti alloggi, a diversi piani, da affittare sul Corso Oporto, N. 33. 3583

**Da affittare**

**in Piazza dello Statuto N. 12,**

**Locali** al piano terreno, e vari **Alloggi** con acqua potabile. 3620

**Un giovane** pratico di contabilità commerciale, desidera occupare qualche ora di sera come segretario di casa o commercio; mite stipendio. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

## DA VENDERE

**in Torino**

Stabilimento industriale in piena attività; Terreni fabbricabili all'*Aurora*, sul prolungamento della strada al Ponte Mosca e lungo la stradale di Vercelli; Terreno fabbricabile e casa nel Borgo San Donato.

**Nel Canavese:**

Due piccole Villeggiature interamente mobigliate, con giardino ed orto.

**Sui colli di Pinerolo:**

Villeggiatura signorile, con getto d'acqua perenne, giardino ed orto.

Rivolgersi al geometra Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 3640

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'Asta.**

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 30 maggio 1879, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, sul prezzo annuo di lire 60, per l'affittamento quinquennale, a cominciare dal 1° di ottobre 1879, del *Padiglione da giornali* situato sulla piazza della Gran Madre di Dio.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 3648

## DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, ginochi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Pontain ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

## VENDITA

di lana e crine per materassi, presso i fratelli Polissero, via San Maurizio, 9, Torino. 3606

**Cercasi un socio**

con capitale di L. 30,000, per dare ampliamento ad una industria avviatissima. Impiego volendo. Offerte con precise referenze alle iniziali A. B. X. 3643

**Chi desidera** farsi acquistare della *Giurisprudenza Italiana*, si rivolga a questa Amministrazione.

**Un giovane** che conosca l'italiano, il francese e la contabilità, desidera impiegarsi in qualche affare od in una famiglia in qualità di segretario.

Ottime referenze. Scrivere alle iniziali S. L., via Alfieri, 10, Torino.

**Chi vuole** mutuare sopra ipoteca rivolgasi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

**In Romano Canavese**

**Villeggiatura** signorilmente mobigliata, a quindici minuti dalla stazione ferroviaria di Strambino, da affittare per la stagione estiva.

Rivolgersi ivi al mastro Borio Lorenzo, od in Torino al geometra Guinzio, via Corte d'Appello, 2. 3639

## AVVISO.

Il Direttore della Casa *La Sicurtà*, in Torino, è incaricato di vendere all'asta tutti gli effetti esistenti nell'alloggio sito in via Giulio, N. 12, piano 3°, sabbati, 18 corrente, cioè: mobili, oro, rame, biancheria, corredo per donna ed altro aderente. 3645

**14, VIA ROMA, 14**

**Liquidazione volontaria**

*per cessazione di commercio.*

**Confezioni per ragazzi, fiori, piume, nastri, stoffe ed altri articoli di novità, col ribasso del 30 per cento.**

Da rimettere il negozio con mobili. Rivolgersi al Negozio stesso. A. 60

## DEPURATIVI PRIMAVERILI

Sciroppo di Salsaparigliа concentrato a vapore con il joduro di potassio o senza. Formano ottimo pur depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. — Bottiglie da L. 10 e 6 jodurato, e 9 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di parigliна con joduro, flacone di 100 pillole, L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e joduratо, bottiglia da L. 8 e 4 semplice, 10 e 5 jodurato.

Rob depurativo del Savarese, bottiglie da L. 8 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglie da L. 8 e 4.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino, rimpetto all'Albergo del *Gran Datro*. 3360

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

*17, Rue Vieille du Temple, Paris.*

## L'EUFORBIO

**Sparadrappo rubefacente rivulsivo** contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE, TORRE e CERRUTI 2807

ESTRATTO VEGETALE

## NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Firenze PELLEGRINO ROSSI.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato.

Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

**Poudre Vermifuge Reynal**

CANDELETTE SOPPOSITORIO

**INJEZIONE** solida, solubile, in un'ora o mezza circa, contro i vermi, specialmente gli ascaridi, ossiuri, ecc., e tutte le affezioni della via ordinarie presso l'uomo e la donna.

**REYNAL**, Farmacista, *rue Norbeuf, 17, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI 3606

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

## DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

**Sciroppo ed Essenza di Salsaparigliа** concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsaparigliа**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 3 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

**NB.** Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 0779

**Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.**

**ACQUA FIGARO** per tingere istantaneamente barbe e capelli in castagno od in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

**ACQUA FIGARO** per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, ecc solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3095

## STABILIMENTO IDROTERAPICO di BIELLA PIAZZO

**Trovasi aperto con notevoli miglioramenti**

*SERVIZIO INAPPUNTABILE*

Dirigersi al Direttore Dott. IGNAZIO DEBERNARDI. A.80

## BARDONECCHIA

VICINO ALLA STAZIONE

**altezza 1130 metri sopra il livello del mare**

**Da affittare** diversi **Alloggi** mobigliati con cucina ed acqua potabile in casa.

**Da vendere** o da affittare diversi **Fabbricati** e la piccola cascina detta delle *Fornaci*.

Recapito in Torino, via Roma, N. 27, dal portinaio. 3588

Anno XXX XXX Anno

## STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

**aperto dal 1° giugno al 30 settembre**

Indirizzare le domande in Biella

al Direttore Dott. **MAZZUCCHETTI.** 3630

## SAN REMO -- Bagni marini

Da affittarsi bellissima **Villa** signorile nella parte orientale, quattro minuti dalla città, vicinissima e con comodo accesso al mare. — Disponibili due piani uniti o separati, ognuno con vasto salone, otto stanze, cucina, acqua e tutti i comodi. — Dirigersi alla sig.ª LAURA OHLY, Villa Lindenhof, San Remo. 3606

## G. FULCHERIS

**Orologiere dell'Osservatorio Astronomico**

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 30. 1478

## La grande Fabbrica da Paste

VIALE DELLA REGINA N. 6, TORINO

CON DEPOSITO **Via Bellezia, N. 21,** avanzo all'Albergo dell'Agnello

continua assumere la provvista di ogni qualità di Paste con sconti a convenirsi agli **Istituti, Alberghi, Collegi, Ospedali, Magazzini di Previdenza, Società Operaie** e pranzi eccezionali.

**A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE**

**vende cesti assortiti di 10 chilogrammi a prezzi di fabbrica.**

Pastine microscopiche per ammalati. Capelli d'Angioli bianchi e gialli.

**120 forme diverse di paste da scegliere.** 3646


## CARTIERA ITALIANA

### Assemblea Generale straordinaria

I signori Azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'ordine del giorno votato dall'Assemblea tenuta il 28 febbraio 1879;

2° Modificazioni allo Statuto Sociale — Riduzione del capitale;

3° Nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

In conformità all'art. 29 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni, che abbiano depositato i loro titoli 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cioè non più tardi del giorno 20 maggio 1879.

Il deposito dei titoli si farà in Torino, alla Sede della Società, via Alfieri, N. 9, ed in Milano presso i sigg. Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 34 degli Statuti, per deliberare validamente sullo scioglimento anticipato della Società, e salvo l'approvazione governativa sull'aumento del capitale, sulle modificazioni dello Statuto, e sulla fusione con altra Società, è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale sociale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Torino, 8 maggio 1879.

3629 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.


## STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

### AVVISO

**Gara per concessione di esercizio di Caffè nelle Stazioni di BOLOGNA - VERONA P. V. - PADOVA - VENEZIA**

Col giorno **30 giugno p. v.**, venendo a scadere i contratti attualmente in corso per affitto di locali ad uso **Caffè e Buffet** annessi alle Stazioni di **Bologna - Verona P. V. - Padova e Venezia**, si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per gli affitti, durante un triennio, dai suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte, le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio e alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in **Milano, Corso Magenta, N. 24**, comprovante che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in danaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la soprascritta: **Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nella Stazione di . . .** in modo che le pervenga non più tardi del giorno **31 maggio corrente**. L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione saranno restituiti i depositi d'asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario dal quale non potrà essere ritirato che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno **31 maggio corrente** presso la Direzione dell'Esercizio a potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 2 maggio 1879.

3609 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.



Torino — Tip. Botta e Favale.